



**Parte seconda - N. 109**

**Anno 45**

**28 aprile 2014**

**N. 123**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 543

**Programma di riordino territoriale: disciplina delle incentivazioni alle Unioni di Comuni per il 2014; Ricognizione delle Unioni di Comuni (L.R. 21/2012 e ss.mm.)** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 544

**Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21 del 21/12/2012** 53

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 543

**Programma di riordino territoriale: disciplina delle incentivazioni alle Unioni di Comuni per il 2014; Ricognizione delle Unioni di Comuni (L.R. 21/2012 e ss.mm.)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamate:

- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" (di seguito "legge") ed in particolare l'art. 7 (Effetti della delimitazione degli ambiti ottimali) e gli artt. 22 e segg. che disciplinano l'incentivazione delle Unioni e delle gestioni associate di funzioni comunali;

- la legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013 - 2015. Primo provvedimento generale di variazione";

- la legge regionale 21 novembre 2013, n. 23 recante "Misure urgenti per favorire l'attuazione del riordino territoriale, lo sviluppo delle Unioni ed il superamento delle Comunità montane" ed in particolare gli artt. da 1 a 4;

- la propria deliberazione n. 286 del 30 marzo 2013 avente ad oggetto: "Approvazione del programma di riordino territoriale. Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2012";

Dato atto che sul cap. 03205 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 la legge regionale n. 29/2013 ha stanziato la somma di 9.150.000,00 euro, quali contributi alle forme stabili di gestione associata, ossia alle Unioni di comuni;

Considerato che occorre definire i criteri e le modalità per l'attribuzione degli incentivi disciplinati dalla l.r. 21/2012 e ss.mm., ma che, per i motivi indicati di seguito, è opportuno differenziare la disciplina delle incentivazioni per l'anno 2014 e per gli anni successivi:

a) a seguito della definizione degli ambiti ottimali, in attuazione della l.r. 21/2012 e ss.mm., la rete delle forme associative nell'ultimo anno è stata completamente ridisegnata;

b) si sono costituite numerose nuove Unioni, per trasformazione delle Comunità montane ormai quasi tutte estinte oppure per accorpamento di precedenti forme associative insistenti nello stesso ambito territoriale ottimale, oppure indipendentemente da precedenti aggregazioni di comuni; nel contempo diverse forme associative hanno effettuato percorsi di allargamento e riassetto; parallelamente le unioni storiche hanno proseguito i percorsi di incremento e/o qualificazione delle gestioni associate;

c) i processi suddetti, talora molto complessi ed impegnativi, per il loro completamento e per la loro compiuta efficacia richiedono una fase di graduale realizzazione, di assestamento e di messa a regime, che comporta spesso anche una riorganizzazione amministrativa, una riprogrammazione degli obiettivi e riprogettazione delle azioni e delle attività per conseguirli;

d) la tempistica, prevista dalla l.r. 21/2012 per i vari adempimenti posti a carico dei Comuni e delle loro forme associative ai fini dell'accesso ai contributi, è stata modificata dalle successive

leggi regionali indicate sopra in ragione della complessità del riordino previsto e pertanto alcune scadenze per l'adozione di atti fondamentali e l'effettuazione dei conferimenti di funzioni sono venuti a scadere a ridosso della tornata elettorale generale per il rinnovo delle amministrazioni comunali;

Considerato opportuno, per le ragioni indicate, in questa specifica fase di transizione:

- definire per l'annualità 2014 una disciplina semplificata di incentivazione delle Unioni;

- rimandare ad un successivo provvedimento, da adottarsi entro il corrente anno, l'adozione di una diversa disciplina per gli anni 2015-2017, da impostare in maniera completamente rinnovata sulla base di specifici progetti di sviluppo delle gestioni associate, ma anche sulla valutazione della qualità delle gestioni associate attraverso appositi indicatori, da elaborare e condividere con i nuovi amministratori;

- prevedere fin d'ora un'apposita integrazione al presente provvedimento finalizzata all'erogazione alle Unioni di eventuali contributi in conto capitale quale concorso per specifiche spese di riorganizzazione e riallocazione degli uffici comuni e delle funzioni associate (art. 25 co. 7 l.r. 21/2012);

Ritenuto quindi di sintetizzare, come segue, i principali criteri di accesso, di calcolo e di riparto delle risorse stanziate a favore dell'associazionismo individuati dalla legge e meglio dettagliati nell'allegato A) alla presente deliberazione:

1. l'accesso è riservato alle Unioni (e al Nuovo Circondario imolese) coerenti con la l.r. 21/2012 e ss.mm., salvo l'accesso in deroga per Unioni ed eventuali Comunità montane, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013;

2. l'accesso è subordinato all'avvenuto conferimento all'Unione entro il 31/3/2014 di 4 funzioni minime da parte di tutti i Comuni aderenti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm., fatte salve eventuali proroghe ai sensi dell'art. 30 della stessa legge (DGR n. 166 del 17/2/2014);

3. l'avvenuto trasferimento di personale comunale all'Unione (o acquisizione del personale della correlativa comunità montana estinta) o l'impegno a trasferirlo a decorrere dal 1 gennaio 2015;

Ritenuto inoltre di individuare, come segue, i principali criteri di riparto delle risorse disponibili e di calcolo dei contributi spettanti:

a) riservare una quota di risorse allocate sul cap. 03205 pari ad € 3.900.000,00 alle sole Unioni montane (ed eventuali residue Comunità montane in applicazione dell'art. 4 della l.r. 23/2013 e dell'art. 23 comma 3 ultimo periodo della l.r. n. 21/2012), a sostegno del processo di riorganizzazione avviato nel 2009, proseguito in attuazione della l.r. 21/2012 ed in via di completamento;

b) le risorse sub a) sono ripartite tra gli enti beneficiari in proporzione ai contributi ricevuti nel 2013 dallo stesso ente o dall'ente o pluralità di enti a cui l'Unione è subentrata per spese di funzionamento e di riordino delle Comunità montane, salvo che per gli enti che accedono in deroga, per i quali il contributo è quantificato nella metà di quello complessivamente percepito l'anno scorso;

c) le restanti risorse disponibili sul cap. 03205 sono ripartite tra tutte le forme associative sulla base innanzi tutto di quote fisse che premiano principalmente i consistenti processi di aggregazione o di allargamento di precedenti forme associative ed il fattore, ritenuto qualificante dalla l.r. 21/2012 e ss.mm.,

della coincidenza delle Unioni con l'ambito territoriale ottimale, ma anche l'incremento delle gestioni associate rispetto a quelle minime necessarie per l'accesso ai contributi e a quelle finanziate l'anno scorso e rientranti comunque nell'elenco di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. (come meglio precisato nell'all. A);

d) le rimanenti risorse, dedotte quelle sub a) e c), sono ripartite tra tutte le unioni ammesse a finanziamento in proporzione ai contributi percepiti nel 2013 per le gestioni associate (tenendo conto dei contributi percepiti da entrambi gli enti precedenti nel caso di subentro di un'Unione a due preesistenti forme associative) (come meglio precisato nell'all. A);

Ritenuto di stabilire termini per la presentazione delle domande, per l'istruttoria e per la concessione dei contributi ridotti al massimo al fine di erogare nel modo più rapido ed efficace le risorse di cui trattasi (v. per la tempistica procedurale il §6 dell'all. A) e di stabilire che il modulo per la presentazione della domanda sarà predisposto e pubblicato nel sito web "Unioni" del portale Autonomie (<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni>) entro 15 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;

Ritenuto altresì necessario, alla luce delle risultanze del costante monitoraggio effettuato sui numerosi processi di riordino delle forme associative giunti a compimento, di aggiornare l'elenco delle Unioni di cui al Programma di riordino territoriale approvato con propria deliberazione n. 286/2013 (v. all. B);

Dato atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Dato atto del parere favorevole del Consiglio Autonomie locali acquisito il 17 aprile 2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vice Presidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. approvare il Programma di riordino territoriale per l'anno 2014 comprendente all'allegato A) la disciplina incentivante per l'annualità 2014 a favore delle gestioni associate svolte dalle Unioni, in attuazione degli artt. 22 e segg. della l.r. 21/2012 e ss.mm. e all'all. B) la ricognizione e l'aggiornamento delle Unioni della Regione Emilia-Romagna;

2. di dare atto che il modulo per la presentazione delle domande di contributo per l'annualità 2014 sarà predisposto e pubblicato nel sito web "Unioni" del portale Autonomie (<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni>) entro 15 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

3. di provvedere ad integrare in corso d'anno il presente provvedimento con l'approvazione di un'apposita disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi alle Unioni di comuni per spese di riorganizzazione e riallocazione degli uffici comuni e delle funzioni associate, ai sensi dell'art. 25 co. 7 l.r. 21/2012;

4. di stabilire che le risorse statali a sostegno dell'associazionismo intercomunale assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'annualità 2014, ripartite secondo quanto disposto dal § 7 dell'All. A), saranno concesse con determina del Dirigente competente non appena le risorse saranno trasferite e rese disponibili sul bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 1° comma del D.Lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto nel BURERT.

**PRT 2014**

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI
2. PRESUPPOSTI E REQUISITI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI
3. CRITERI PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI RISERVATI ALLE UNIONI MONTANE ED ALLE COMUNITA' MONTANE
4. CRITERI PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI DESTINATI A TUTTE LE UNIONI
5. MODALITA' DI CALCOLO DEI CONTRIBUTI PER LE GESTIONI ASSOCIATE
6. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
7. CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI
8. CONTROLLI E RENDICONTAZIONI
9. PROGRAMMA DI RIORDINO PER LE ANNUALITA' 2015-2017
10. CONTRIBUTI PER LE FUSIONI

**1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI**

1. Possono accedere ai contributi, ai sensi degli artt.22 e seguenti della l.r. 21/2012 e dell'art. 31 co. 2 della l.r. 9/2013:
  - le Unioni di comuni;
  - Il Nuovo Circondario imolese, ricompreso tra le unioni di comuni montani (art. 24 co. 1 l.r. 21/2012).
2. Possono accedere, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, le Comunità montane che hanno avuto accesso nel 2013 ai contributi regolati dal PRT e/o a quelli concessi ai sensi dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012 ancorché non abbiano completato il processo di trasformazione in unioni nei termini previsti dagli artt. 1 e 2 della stessa l.r. 23/2013.
3. Possono accedere, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, le Unioni che hanno avuto accesso nel 2013 ai contributi regolati dal PRT e/o a quelli concessi ai sensi dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012 ancorché i relativi statuti non siano stati approvati o adeguati entro i termini previsti dagli artt. 1 e 2 della l.r. 23/2013 o che non abbiano ricevuto (da Comuni che non hanno fruito del differimento degli obblighi concesso con delibera di Giunta n. 166 del 17/02/2014 a norma dell'art. 30) i conferimenti di funzioni di cui all'art. 7 co. 3 1° periodo della l.r. 21/2012 come modificato dalla l.r. 9/2013 entro il termine del 31/03/2014.

**2. PRESUPPOSTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI**

1. Oltre a quanto previsto al §1 e fatti salvi i requisiti stabiliti specificamente per le Comunità montane e le Unioni di cui al punto 2) e 3) del §1, che possono accedere ai contributi in via derogatoria, le Unioni possono accedere, *in via ordinaria*, ai contributi in presenza dei seguenti ulteriori presupposti:
  - conferimento, nei termini previsti dall'art. 1 co. 4 della l.r. 23/2013 (ossia entro il 31/03/2014), all'Unione da parte di tutti i comuni aderenti - tranne

quelli che hanno fruito del differimento degli obblighi concesso con delibera di Giunta n. 166 del 17/02/2014 a norma dell'art. 30 l.r. 21/2012- di almeno tre delle funzioni di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. oltre al conferimento della gestione dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione. Tale conferimento deve essere integrale ai sensi dell'art. 14 co. 29 del D.L. 78/2010 e dell'art. 24 co. 4 della l.r. 21/2012;

- trasferimento all'Unione del personale comunale addetto alle funzioni conferite, ai sensi dell'art. 24 co. 5 della l.r. 21/2012. Tale requisito è considerato rispettato per le Unioni in cui il trasferimento di personale è già stato disposto e riconosciuto in sede di concessione e quantificazione del contributo relativo all'anno 2013. Per le altre Unioni il trasferimento del personale deve essere disposto nel corso dell'anno 2014 con decorrenza non successiva al 1° gennaio 2015. Per queste Unioni il requisito sarà verificato l'anno successivo. Il trasferimento del personale non costituisce presupposto indispensabile per l'accesso, in via transitoria in vista della conclusione dei processi di riorganizzazione delle strutture delle unioni e dei loro comuni, per le nuove unioni, derivanti dalla trasformazione di comunità montane estinte, che hanno recepito il relativo personale o la maggior parte di esso.
  - Trasmissione, non appena adottato, del bilancio di previsione dell'Unione.
2. Le Comunità montane e le Unioni che si trovino nelle condizioni di cui al §1 punti 2) e 3) devono produrre, per accedere ai contributi ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, unitamente alla domanda di contributo, e se non sono già stati inviati alla Regione (nel qual caso devono essere indicati nella domanda gli estremi dell'invio), gli atti assunti fino al momento della presentazione della domanda stessa relativi rispettivamente alla trasformazione e all'estinzione della Comunità montana o gli atti formali con cui i Comuni dell'Unione, non conforme alla l.r. 21/2012, hanno intrapreso il percorso di adeguamento.

### **3. CRITERI PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI RISERVATI ALLE UNIONI MONTANE ED ALLE COMUNITA' MONTANE**

- 1) In applicazione dell'art. 32 co. 7 della l.r. 9/2013, secondo cui la Giunta assicura, con appositi stanziamenti, alle unioni montane di cui alla l.r. 21/2012 quote premiali delle risorse finanziarie destinate all'esercizio in forma associata delle funzioni nell'ambito del PRT, una quota pari ad € **3.900.000,00** dello stanziamento sul cap. 3205 del bilancio regionale per il 2014 è riservata alle Comunità montane di cui al punto 2) del §1 o alle unioni montane alle cui dipendenze è confluito il personale o la maggior parte del personale dipendente dalle preesistenti Comunità montane a cui le Unioni sono subentrate, oppure già destinatarie di contributi per spese di funzionamento o per il riordino delle comunità montane. La corresponsione dei suddetti contributi

terrà conto degli accordi tra gli enti subentrati alle comunità montane soppresse sanciti nei patti successivi approvati con decreti del presidente della Giunta regionale.

- 2) Le risorse di cui al punto 1) sono ripartite, salvo quanto previsto al punto 3, tra le Unioni montane in proporzione ai contributi per spese di funzionamento e ai contributi straordinari per il riordino delle comunità montane complessivamente percepiti nel 2013 (ed erogate *rispettivamente con determine n. 7538/2013 e 10635/2013 e determina n. 8454/2013*) dalla stessa Unione o dalla corrispondente Comunità montana estinta, tenendo conto tuttavia anche dei seguenti ulteriori criteri:
    - a) Nel caso di Unione derivante dall'accorpamento di un'Unione montana con una Comunità montana la quota di contributo di cui al punto 1) va calcolata tenendo conto della somma dei contributi percepiti nel 2013 da entrambe le forme associative.
    - b) Nel caso in cui l'Unione derivata dalla trasformazione di una precedente Comunità montana comprenda, ai sensi dell'art. 32 comma 2 l. 29/2013, una parte soltanto dei suoi Comuni la somma spettante è rapportata all'intera cifra percepita dalla Comunità montana nel 2013, a prescindere dal numero dei Comuni.
    - c) Nel caso in cui le Unioni subentrate ad una Comunità montana ai sensi dell'art. 9 l.r. 21/2012 siano più d'una potranno accedere le Unioni alle cui dipendenze è confluito il personale o la maggior parte del personale dipendente dalle preesistenti Comunità montane tenendo altresì conto degli accordi contenuti nei patti successivi approvati con decreti del presidente della Giunta regionale.
  - 3) Le Comunità montane di cui al punto 2) del §1, partecipano al riparto delle risorse di cui al punto 1), ma hanno diritto comunque ad un importo pari al 50% delle risorse complessive percepite nel 2013 allo stesso titolo.
  - 4) Le risorse di cui al punto 1) non attribuite, per effetto del dimezzamento del contributo applicato a svantaggio di alcuni enti ai sensi dell'art. 4 co. 3 della l.r. 23/2013, confluiscono nel fondo delle restanti risorse destinate a tutte le forme associative.
  - 5) La quota di contributo di cui al punto 1) non concorre alla determinazione dell'importo sulla base del quale si calcolano i contributi statali regionalizzati spettanti alle singole forme associative.
4. **CRITERI PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI DESTINATI A TUTTE LE UNIONI**
1. Le rimanenti risorse regionali (*pari a 5.250.000,00 € cui vanno aggiunte le eventuali risorse non attribuite alle unioni montane di cui al punto 4 del §3*) stanziato sul cap. 3205 sono ripartite tra tutte le forme associative che presentano domanda e che sono ammesse a contributo, in base ai seguenti criteri:

- a) Alle nuove Unioni costituite nel 2013 o successivamente e non derivanti dalla trasformazione, modificazione o aggregazione, di precedenti Unioni o Comunità montane, è assegnato un contributo pari a **30.000,00** euro; tale contributo è aumentato a 60.000,00 euro nel caso in cui le Unioni predette comprovino l'effettiva operatività, alla data di presentazione della domanda, della gestione associata delle 4 funzioni minime di cui al §2 primo punto. A questa tipologia di Unioni non si applicano le ulteriori quote di contributo disciplinate ai punti 2) e seguenti.
- b) Alle altre Unioni il contributo complessivo è calcolato sommando alle quote di contributo di cui ai punti 2) e seguenti, il contributo quantificato in proporzione a quello percepito nel 2013 (o nell'ultimo anno nel caso in cui nel 2013 non sia stata presentata domanda o la domanda sia stata esclusa) per le gestioni associate, con i temperamenti specificati alle lett. c), d) ed e).
- c) Nel caso di subentro di un'Unione a più forme associative il contributo sub lettera b) è calcolato in proporzione alla somma dei contributi per le gestioni associate percepiti nel 2013 dalle forme associative preesistenti.
- d) Nel caso di un'Unione derivata da una preesistente Comunità montana che non ha attinto nel 2013 ai contributi di cui al PRT, il contributo sub lettera b) spettante è calcolato in proporzione all'ultima annualità di contributo percepito dalla Comunità montana estinta. Qualora il contributo così calcolato risultasse inferiore a quello fisso indicato alla lett. a) l'Unione può optare per quest'ultimo contributo; analogamente nel caso di Unione già esistente prima dell'entrata in vigore della l.r. 21/2012 e che non abbia presentato domanda nel 2013, il contributo sub lettera b) si calcola in proporzione all'ultima annualità di contributo percepita.
- e) Le Unioni, e le eventuali Comunità montane, che accedono in deroga, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, percepiscono in ogni caso solo la metà del contributo percepito nel 2013 e pertanto ad esse non si applicano gli altri criteri di calcolo previsti dal presente PRT.
- 2) Una quota di contributo è attribuita alle Unioni coincidenti con l'ambito ottimale secondo gli importi indicati nello schema che segue:

Numero comuni dell'Unione	Coincidenza con l'ambito ottimale
Fino a 8 comuni	10.000,00 euro
Superiore a 8 comuni	20.000,00 euro

- 3) Alle Unioni derivanti, in attuazione della l.r. 21/2012, dall'unificazione di due forme associative preesistenti spetta il contributo ulteriore di 80.000,00 €; alle Unioni

derivanti dall'aggregazione di due forme associative e di ulteriori comuni spetta il contributo aggiuntivo di 100.000,00 €; alle unioni che aggregano una parte dei comuni di preesistenti Comunità montane contestualmente estinte e altresì ulteriori comuni spetta il contributo ulteriore di 30.000,00 €; alle altre Unioni che, in attuazione della l.r. 21/2012, si sono allargate ad altri Comuni, spetta un ulteriore contributo dell'importo di 15.000,00 € nel caso di adesione di un solo nuovo Comune e di 25.000,00 € nel caso di adesione di una pluralità di nuovi Comuni. Alle Unioni subentrate a titolo universale ai sensi dell'art. 32 co. 2 della l.r. 9/2013 ad una precedente Comunità montana estinta spetta un contributo di 10.000,00 €.

- 4) Alle Unioni è attribuito un contributo di 10.000,00 € per ogni ulteriore gestione associata aggiuntiva rispetto a quelle finanziate nel 2013 e ulteriore rispetto alle 4 minime essenziali per l'accesso ai contributi, purché rientrante nell'elenco di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 (anche se i conferimenti sono effettuati dopo il 31 marzo, ma entro la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande).

#### 5. **MODALITA' DI CALCOLO DEI CONTRIBUTI PER LE GESTIONI ASSOCIATE**

- 1) La somma da ripartire in misura proporzionale tra le forme associative, escluse le nuove Unioni di cui al §4 punto 1 lett. a) e le eventuali Unioni o Comunità montane che accedono in deroga ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, è determinata detraendo, dall'importo disponibile di cui al punto 1 del §4, le somme totali delle diverse quote fisse spettanti ai sensi dei punti 2 e segg. del §4 e le somme predeterminate spettanti alle nuove Unioni (di cui al punto 1 lett a, del §4) e agli eventuali enti che accedono in deroga ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013.
- 2) Il contributo complessivo per le gestioni associate spettante alle forme associative, diverse dalle nuove Unioni di cui al §4 punto 1 lett. a) ed alle eventuali Unioni o Comunità montane che accedono in deroga ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, è calcolato pertanto sommando alle quote fisse di cui ai punti 2) e seguenti del §4, ove spettanti, la quota di contributo invece calcolata in misura proporzionale ai sensi delle lett. b), c) e d) del punto 1) del medesimo §4.

#### 6. **MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

- 1) La domanda di contributo, corredata dalla documentazione indicata di seguito, deve essere sottoscritta dal Presidente **oppure dal Segretario o Direttore** dell'Unione o della Comunità montana o del Nuovo Circondario imolese e trasmessa via PEC all'indirizzo [sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro il 26 maggio 2014. Non sono ammesse a contributo le domande pervenute successivamente alle ore 24 del 26 maggio 2014. Il modulo da compilarsi per la presentazione della domanda sarà pubblicato nel sito web Unioni del portale Autonomie entro 15 giorni dall'approvazione del presente PRT. La domanda di contributo deve essere corredata dalla seguente documentazione:



- Convenzioni di conferimento delle funzioni obbligatorie ai sensi dell'art. 7 co. 3 primo periodo della l.r. 21/2012 e ss.mm. (se non già trasmesse negli anni precedenti e tuttora valide), salvi gli effetti delle proroghe concesse ai sensi dell'art. 30 della l.r. 21/2012 ed eventuali ulteriori convenzioni o rinnovi di convenzioni scadute;
  - Nei casi di presentazione della domanda ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013 (*in deroga cioè*) gli enti richiedenti devono produrre unitamente alla stessa domanda i documenti indicati al § 2 punto 2).
  - Eventuali atti di trasferimento del personale, ove non già trasmessi negli anni passati.
  - Rendicontazione in forma libera dei contributi percepiti nel 2013 per la gestione associata di funzioni e disciplinati dal PRT, (anche eventualmente con riferimento a tutte le forme associative preesistenti a cui l'Unione è subentrata). Non sono soggette all'obbligo di rendicontazione: le nuove Unioni, non derivanti dalla trasformazione o aggregazione di precedenti forme associative; le nuove Unioni derivate da precedenti Comunità montane le quali non hanno avuto accesso ai contributi nel 2013; le Unioni, diverse dalle precedenti, che non hanno avuto accesso ai contributi nel 2013.
- 2) La concessione dei contributi regionali è effettuata in un'unica soluzione **entro il 30 luglio 2014**.
- 3) L'istruttoria delle domande e dell'intera documentazione dovrà essere completata entro il 30 giugno 2014; entro i dieci giorni antecedenti potranno essere richieste integrazioni istruttorie qualora si rendano necessarie per la determinazione definitiva del contributo complessivo spettante e per il calcolo del saldo da corrispondere. Gli enti associativi entro il 15° giorno precedente il termine di conclusione dell'istruttoria potranno di propria iniziativa produrre ulteriore documentazione diversa da quella indispensabile per l'accesso ai contributi.
- 4) La responsabile del procedimento di concessione dei contributi di cui al presente PRT è la dott.ssa Graziella Fiorini.

#### **7. CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI**

- 1) Le risorse statali a favore dell'associazionismo intercomunale che verranno trasferite alla Regione in attuazione della vigente Intesa sancita dalla Conferenza Unificata verranno erogate alle unioni conformi alla l.r. 21/2012 e ss.mm., ripartendole in proporzione all'importo del contributo concesso a valere sulle risorse regionali, calcolato escludendo le quote fisse di contributo (di cui al i§4, punti 2 e segg.) e non computando, con riguardo alle unioni montane, la parte di contributo riconosciuta attingendo dalla quota di stanziamento complessivo appositamente riservata alle predette unioni montane. Le nuove Unioni che non comprovino l'effettiva operatività alla data di presentazione della domanda delle gestioni associate necessarie per

accedere ai contributi non partecipano al riparto delle risorse statali regionalizzate.

#### **8. CONTROLLI E RENDICONTAZIONI**

- 1) Ai contributi disciplinati dal presente programma non si applica l'art. 158 del TUEL (art. 25 co. 6 l.r. 21/2012).
- 2) Ai contributi disciplinati dal presente programma si applica l'obbligo di rendicontazione, da effettuarsi in forma libera contestualmente alla presentazione della domanda dell'anno successivo o entro lo stesso termine. L'obbligo di rendicontazione non si applica alla quota di contributo concesso alle unioni montane (ed eventualmente alle Comunità montane) a valere sulla quota di stanziamento di risorse disponibile sul cap. 3205 riservata soltanto a tali enti.
- 3) L'istruttoria delle domande comprende la verifica dell'effettività delle gestioni associate finanziate nell'anno precedente attraverso l'analisi dell'insieme della documentazione prodotta ed in particolare di quella relativa al trasferimento/comando del personale comunale e delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni conferite da cui i dati saranno desunti oltre che dalle convenzioni di conferimento delle funzioni.
- 4) Nel caso in cui non sia comprovata l'effettività operatività della gestione associata in corso d'anno, i contributi dell'annualità successiva al 2014, sono decurtati delle somme concesse l'anno precedente.

#### **9. PROGRAMMA DI RIORDINO PER LE ANNUALITA' 2015-2017**

- 1) Il presente Programma di riordino territoriale ha validità solo nell'anno 2014.
- 2) La Giunta regionale, dopo il rinnovo delle amministrazioni locali conseguente alla tornata elettorale comunale del 2014, adotta, entro l'anno, con il concorso dei nuovi Amministratori locali, un ulteriore PRT, valevole a regime per le annualità di contributo 2015-2017, individuando i criteri di finanziamento delle unioni per il triennio predetto.
- 3) Il PRT 2015-2017 prevede una nuova impostazione dell'incentivazione a favore delle Unioni, basata:
  - per le nuove forme associative, anche derivanti da precedenti enti associativi, sulla presentazione di progetti di sviluppo delle gestioni associate;
  - per le altre forme associative sulla valutazione della qualità delle gestioni associate, attraverso l'impiego di specifici indicatori di efficacia ed efficienza.
- 4) Il nuovo PRT privilegia gli allargamenti delle Unioni, specialmente se derivanti da ex Comunità montane, agli ulteriori comuni dell'ambito ottimale e, al fine di superare gli ambiti ottimali di piccole dimensioni, l'aggregazione di più forme associative contigue, previa eventuale rideterminazione dell'ambito ottimale. Privilegia altresì le gestioni associate da parte di tutti i comuni dell'Unione. *(Altri criteri generali? Effetto politico ma non giuridicamente vincolante)*

**10. CONTRIBUTI PER LE FUSIONI**

- 1) Ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 10/2008 il PRT specifica i criteri ed i parametri per l'erogazione degli incentivi finanziari prevedendo specifiche premialità per il Comune istituito per fusione o derivante da incorporazione di uno o più Comuni.
- 2) Al Comune di nuova istituzione spettano, nei limiti degli stanziamenti del bilancio regionale, i seguenti contributi regionali:
- un contributo straordinario in conto capitale della durata di tre anni, che sarà quantificato dalla legge regionale di fusione a titolo di compartecipazione alle spese del processo amministrativo di aggregazione dei servizi e della riorganizzazione delle strutture del comune neoistituito ed al fine di contribuire alle spese di investimento necessarie per l'apertura di sportelli decentrati oppure per l'acquisto di mezzi e strumentazioni utili per assicurare l'erogazione dei servizi sull'intero territorio del Comune neoistituito;
  - un contributo ordinario annuale, della durata di 15 anni, quantificato dalla legge regionale di fusione, che tiene conto dei criteri della popolazione, dell'estensione territoriale e del numero dei Comuni che si fondono nonché del volume delle spese correnti di bilancio, meglio specificati di seguito.
- 3) Il contributo straordinario per spese di investimento viene concesso nei tre anni seguenti all'istituzione del nuovo comune; per il primo anno tale contributo viene concesso d'ufficio, con determinazione del dirigente competente, entro 60 giorni dall'istituzione del comune derivante dalla fusione, e deve essere rendicontato.
- 4) L'importo di tale contributo straordinario, uguale per tutte le tre annualità previste, è rapportato al numero dei comuni estinti con la fusione ed al numero complessivo dei dipendenti dei predetti comuni; esso è quantificato in base alla tabella che segue:

numero comuni	numero dipendenti	importo contributo
da 2 a 3	< 30	€. 120.000,00
	> 30	€. 150.000,00
da 4 a 5	< 70	€. 200.000,00
	> 70	€. 300.000,00
da 6 in su	< 100	€. 250.000,00
	> 100	€. 350.000,00

- 5) Il contributo straordinario è finalizzato a compartecipare alle spese iniziali in conto capitale che il Comune neoistituito deve sostenere per l'acquisto di beni materiali ed immateriali necessari alla riorganizzazione delle preesistenti strutture amministrative comunali, alla messa in rete degli uffici comunali e all'eventuale costituzione degli opportuni sportelli decentrati, per l'effettuazione di eventuali lavori pubblici urgenti per uniformare gli standard prestazionali nelle diverse parti del territorio del nuovo

ente e per l'acquisto di servizi necessari ad uniformare le procedure amministrative, i sistemi informativi ed i servizi per l'intero territorio del comune neoistituito. Il contributo può essere utilizzato per eventuali ulteriori tipologie di spese in conto capitale, purché strumentali all'avvio dell'attività del Comune unificato ed il consolidamento della gestione unitaria e tale finalità sia documentata in sede di rendicontazione del contributo.

- 6) Ai fini della corresponsione di questo specifico contributo il servizio regionale competente acquisisce i dati relativi al personale dipendente a tempo indeterminato dei comuni che hanno dato luogo alla fusione con riferimento alla data dell'istituzione del nuovo Comune.
- 7) Tale contributo è soggetto a rendicontazione ai sensi dell'art.158 del TUEL (D.Lgs. 267/2000) nei termini indicati dalla norma predetta. La rendicontazione va trasmessa al Servizio Affari istituzionali e delle autonomie locali con posta certificata.
- 8) Al comune risultante dalla fusione o derivante dall'incorporazione è riconosciuto per quindici anni un contributo ordinario annuale, calcolato secondo i criteri che seguono.
- 9) Il contributo ordinario complessivo viene determinato individuando la quota annuale in applicazione dei criteri di cui ai successivi punti da 11 a 14 e moltiplicandola per i 15 anni. Il valore complessivo viene assegnato in quote annuali di ammontare costante.
- 10) Le quote annuali del contributo ordinario rimangono costanti nell'importo. La prima annualità è corrisposta nell'anno in cui il nuovo ente è formalmente istituito. La legge regionale di fusione definisce l'ammontare esatto delle quote annuali spettanti.
- 11) Il contributo ordinario annuale verrà maggiorato del 10% qualora il Comune neo istituito derivi dalla fusione di tutti i Comuni precedentemente aderenti alla medesima Unione, costituita da almeno 4 Comuni.
- 12) Il contributo ordinario annuale a base del calcolo del contributo complessivo è calcolato sommando le quote individuate, rispettivamente, per fasce di popolazione complessiva e di estensione territoriale dalla tabella A e la quota, stabilita dalla tabella B, per fasce di volume della spesa corrente ricavata dai rendiconti consuntivi dei comuni approvati nell'ultimo anno antecedente la legge di fusione.
- 13) Alle quote determinate in base ai criteri di cui al punto 14 si aggiunge un'ulteriore quota, basata sul numero dei comuni che si fondono, individuata assegnando un importo di €. 20.000,00 nel caso di fusione a cui partecipano da 3 a 4 comuni ed €. 30.000,00 nel caso in cui vi concorra un numero maggiore di comuni;
- 14) Le prime due quote di contributo di cui al punto 12 sono individuate applicando le fasce e gli importi della tabella A) e prendendo a riferimento i dati demografici Istat al 31 dicembre del penultimo anno antecedente la legge di fusione;

Tabella A

Popolazione	Importo assegnato
fino a 5.000 abitanti	€ 24.000,00
da 5.001 a 10.000 abitanti	€ 44.000,00
da 10.001 a 25.000 abitanti	€ 64.000,00
da 25.001 a 50.000 abitanti	€ 88.000,00
oltre 50.001	€ 104.000,00
Territorio	Importo assegnato
fino a 50 Kmq.	€ 24.000,00
da 50 a 100 Kmq.	€ 52.000,00
da 100 a 200 Kmq.	€ 72.000,00
oltre 200 Kmq.	€ 92.000,00

La terza quota di contributo di cui al punto 12 è stabilita in base ai valori riportati nella tabella B;

Tabella B

Volume delle spese correnti	Importo assegnato
Fino a 5.000.000	€ 24.000,00
Da 5.000.001 a 10.000.000	€ 40.000,00
Da 10.000.001 a 20.000.000	€ 64.000,00
Da 20.000.001 a 25.000.000	€ 88.000,00
Oltre 25.000.001	€ 104.000,00

- 15) Il contributo ordinario annuale a sostegno delle fusioni è concesso d'ufficio al comune di nuova istituzione.
- 16) Entro il 30 settembre di ogni anno, a far data dal secondo anno di istituzione del nuovo Comune e per tutta la durata dei contributi, il nuovo Ente è tenuto a trasmettere al Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali una relazione illustrativa, a firma del legale rappresentante, attestante l'utilizzo dei contributi erogati dalla Regione nel rispetto e secondo le finalità degli stessi.
- 17) Nell'ambito dei programmi e provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli Enti Locali viene garantita priorità assoluta ai Comuni derivanti da fusione nei 10 anni successivi alla loro costituzione; parimenti la stessa priorità viene applicata anche nell'ambito dei provvedimenti provinciali adottati su delega regionale.

## **ALLEGATO B**

### **TABELLE E CARTOGRAFIE E QUADRI RIEPILOGATIVI DELLE UNIONI DI COMUNI**

Cartografie, tavole demografiche e quadri riepilogativi delle Unioni di Comuni per Province.

## DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER CLASSI DEMOGRAFICHE (dati RER 1/1/2013)

## VALORI ASSOLUTI

Classi demografiche	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Intera Regione
Fino a 1000	10	3	2	2	0	0	0	0	2	21
Da 1001 a 2000	4	9	3	3	4	0	0	4	4	32
Da 2001 a 3000	11	7	0	5	3	3	3	3	3	38
Da 3001 a 4000	1	5	4	6	5	7	0	4	4	37
Da 4001 a 5000	8	3	5	2	6	2	1	2	0	29
Da 5001 a 6000	4	3	6	1	5	1	1	0	1	22
Da 6001 a 7000	3	1	3	4	7	1	0	4	1	24
Da 7001 a 8000	2	4	1	1	3	3	2	1	1	18
Da 8001 a 9000	0	1	3	3	4	0	1	0	0	12
Da 9001 a 10000	1	3	4	1	1	1	1	1	1	14
TOTALE	44	39	31	28	38	18	9	21	19	247
Fino a 5000	34	27	14	18	18	12	4	15	15	157
Da 5001 a 10000	10	12	17	10	20	6	5	6	4	90
Da 10001 a 30000	3	7	13	14	18	6	6	7	6	80
Con più di 30000	1	1	1	5	4	2	3	2	2	21
TOTALE	48	47	45	47	60	26	18	30	27	348*

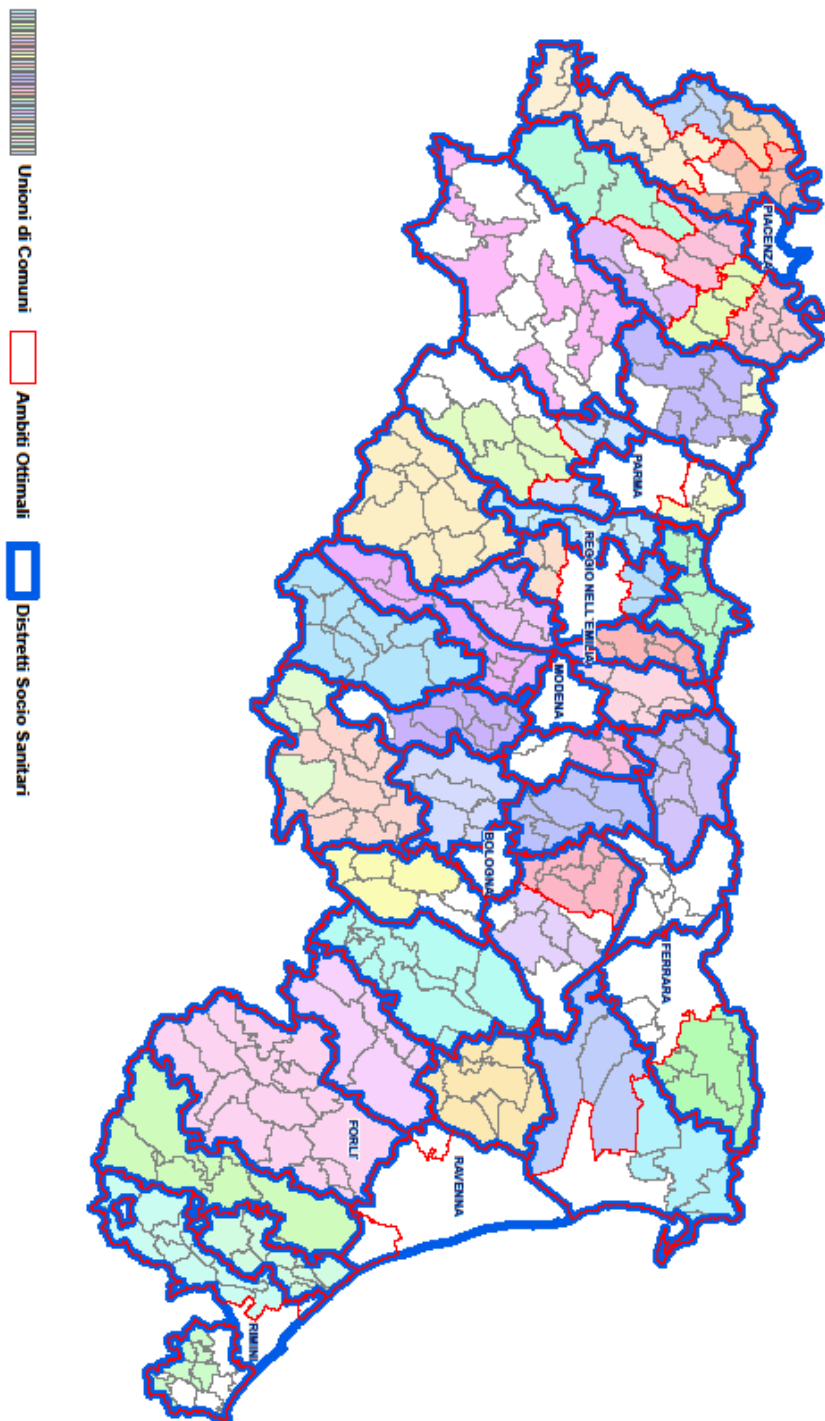
- Dal 1 gennaio 2014 i Comuni in Regione sono 340, in quanto, 12 Comuni si sono fusi dando vita a 4 nuovi Comuni di Fiscaglia, Poggio Torriana, Sissa Trecasali e Valsamoggia

**DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER CLASSI DEMOGRAFICHE (dati RER 1/1/2013)**  
**VALORI PERCENTUALI**

Classi demografiche	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Intera Regione								
	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga	%col. %riga								
Fino a 1000	22,70	47,6	7,7	14,28	6,45	9,52	7,15	9,52	0	0	0	0	9,52	10,53	9,52	8,5	100,00	
Da 1001 a 2000	9,1	27,03	23,1	18,92	9,68	9,68	10,68	9,68	7,89	9,68	0	0	0	0	0	0	19,05	12,9
Da 2001 a 3000	25,00	28,95	18,0	18,4	0	0	17,86	13,16	10,53	7,9	16,68	7,9	33,34	7,9	14,29	7,9	15,8	7,9
Da 3001 a 4000	2,30	2,7	12,8	13,51	12,9	10,81	21,4	16,2	13,16	13,51	38,89	18,92	0	0	19,05	10,81	26,32	10,81
Da 4001 a 5000	18,2	27,6	7,7	10,35	16,13	17,25	7,15	6,9	15,8	20,7	11,11	6,9	11,11	3,45	9,52	6,9	0	0
Da 5001 a 6000	9,1	18,18	7,7	13,64	19,37	27,3	3,6	4,55	13,16	22,73	5,55	4,55	11,11	4,55	0	0	5,26	4,55
Da 6001 a 7000	6,8	12,5	2,5	4,17	9,68	12,5	14,29	16,67	18,42	29,17	5,55	4,17	0	0	19,05	16,67	5,26	4,17
Da 7001 a 8000	4,55	11,11	10,5	22,22	3,22	5,55	3,6	5,55	7,89	16,67	16,67	22,22	11,11	11,11	4,76	5,55	5,26	5,55
Da 8001 a 9000	0	0	2,5	8,34	9,68	25,00	10,68	25,00	10,53	33,34	0	0	11,11	8,34	0	0	0	0
Da 9001 a 10000	2,3	7,14	7,70	21,43	12,9	28,57	3,6	7,14	2,63	7,14	5,55	7,14	11,11	7,14	4,76	7,14	5,26	7,14
TOTALE	100,00	17,81	100,0	15,79	100,0	12,55	100,00	11,34	100,00	15,35	100,00	7,29	100,00	3,63	100,00	8,5	100,00	7,7
Fino a 5000	70,83	21,66	57,45	17,2	31,1	8,92	38,29	11,47	35,00	11,47	46,15	7,65	22,22	2,55	50,00	9,55	55,55	9,55
Da 5001 a 10000	20,85	11,11	25,53	13,34	37,8	18,89	21,28	11,11	31,67	22,22	23,08	6,67	27,78	5,56	20,00	6,67	14,82	4,45
Da 10001 a 30000	6,25	3,75	14,9	8,75	28,9	16,25	29,79	17,5	26,67	22,5	23,08	7,5	33,33	7,5	23,33	8,75	22,22	7,5
Con più di 30000	2,08	4,76	2,12	4,76	2,2	4,76	10,64	23,81	6,67	19,05	7,69	9,52	16,67	14,29	6,67	9,52	7,41	9,52
TOTALE	100,00	13,79	100,0	13,51	100,0	12,93	100,00	13,51	100,00	17,24	100,00	7,47	100,00	5,17	100,00	8,62	100,00	7,76



## Regione Emilia Romagna





**Provincia di Piacenza**

Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Agazzano	2.095	36,15	57,96
Alseno	4.883	55,27	88,35
Besenzone	990	23,95	41,34
Bettola	2.987	122,37	24,41
Bobbio	3.755	106,53	35,25
Borgonovo Val Tidone	7.850	51,22	153,27
Cadeo	6.209	38,48	161,36
Calendasco	2.515	36,94	68,08
Caminata	273	3,17	86,08
Caorso	4.859	40,98	118,56
Carpaneto Piacentino	7.637	63,08	121,07
Castell'Arquato	4.741	52,75	89,88
Castel San Giovanni	13.871	44,04	314,93
Castelvetro Piacentino	5.584	35,06	159,29
Cerignale	153	30,82	4,96
Coli	974	71,69	13,59
Corte Brugnatella	637	46,31	13,75
Cortemaggiore	4.606	36,47	126,29
Farini	1.423	112,36	12,67
Ferriere	1.448	178,5	8,11
Fiorenzuola D'Arda	15.502	59,77	259,36
Gazzola	2.060	44,48	46,32
Gossolengo	5.523	31,1	177,59
Gragnano Trebbiense	4.471	34,61	129,17
Gropparello	2.442	56,33	43,35
Lugagnano Val D'Arda	4.214	54,4	77,47
Monticelli D'Ongina	5.455	46,33	117,73
Morfasso	1.096	83,93	13,06
Nibbiano	2.269	43,92	51,66
Ottone	559	98,96	5,65
Pecorara	784	53,77	14,58
Piacenza	103.610	118,24	876,3
Pianello Val Tidone	2.285	36,29	62,97
Piozzano	646	43,61	14,81
Podenzano	9.167	44,34	206,76
Ponte Dell'olio	4.932	43,92	112,31
Pontenure	6.504	33,85	192,15
Rivergaro	6.991	43,83	159,5
Rottofreno	11.932	35,17	339,29
San Giorgio Piacentino	5.813	49,19	118,16
San Pietro In Cerro	926	27,35	33,86
Sarmato	2.956	27,26	108,45
Travo	2.056	81,01	25,38
Vernasca	2.238	72,57	30,84
Vigolzone	4.321	42,04	102,79
Villanova Sull'Arda	1.977	36,57	54,07
Zerba	85	24,13	3,52
Ziano Piacentino	2.662	32,78	81,22
Totale	290.966	2.585,86	112,52

### Quadro riepiilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti sociosanitari Pr Piacenza	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Di Ponente (Valli Tidone, Luretta, Trebbeia)</b> Agazzano, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel S. Giovanni, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Zerba, Ziano Piacentino	<b>Ambito Vaitrebbeia:</b> Agazzano, Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato	<b>Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta:</b> Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato	Ricostituita il 22/3/2014 a seguito dell'allargamento dell'Unione ai Comuni di Rottofreno e Sarmato; precedentemente costituita il 4/7/2006, nel 2009 è uscito il Comune di Gazzola ed è entrato il Comune di Calendasco	36.483	245,06	148,87
	<b>Ambito Vaittidone:</b> Borgonovo V. Tidone, Castel San Giovanni, Nibbiano, Pecorara, Pianello V. Tidone, Ziano Piacentino, Caminata	<b>Unione dei Comuni Valle del Tidone:</b> Pecorara, Pianello Val Tidone, Nibbiano	Costituita il 22/5/2013, a seguito dell'allargamento dell'Unione al Comune di Nibbiano; l'Unione si era costituita nel maggio del 2009, a seguito della soppressione della ex Comunità montana Val Tidone disposta nel 2009; non idonea ai sensi dell'art. 7, co. 5, l.r. n. 21/2012, s.m.i.	5.338	133,98	39,84
		<b>Unione Bassa Vaittidone:</b> Borgonovo V. Tidone, Castel San Giovanni, Ziano Piacentino	Non trasmessi alla Regione gli atti fondamentali di costituzione dell'Unione; non idonea ai sensi dell'art. 7, co. 5, l.r. n. 21/2012, s.m.i.	24.383	128,04	190,43

	<b>Ambito Appennino Piacentino:</b> Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba	<b>Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</b> <small>(coincidente con l'ambito)</small>	Costituita il 29/10/2013, a seguito della soppressione della Comunità montana Appennino Piacentino, disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 77 del 14/5/2013	8.865	503,06	17,62
<b>Urbano</b> Piacenza	-	-	-	-	-	-
<b>Del Levante (Val d'Arda, Valnure)</b> Aiseno, Besenzone, Bettola, Cadeo, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Farini, Ferrere, Fiorenzuola d'Arda, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Monticelli d'Orgina, Morfasso, Podenzano, Pontenure, Ponte dell'Olio, S. Giorgio Piacentino,	<b>Ambito Bassa Valdarda:</b> Aiseno, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda, Pontenure	<b>Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina</b> <small>(coincidente con l'ambito)</small>	Costituita il 27/9/2013	33.098	187,37	176,65
	<b>Ambito Valdarda fiume Po:</b> Besenzone, Caorso, Castelvetro piacentino, Cortemaggiore, Monticelli d'Orgina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda	<b>Unione della Bassa Val d'Arda Fiume Po</b> <small>(coincidente con l'ambito)</small>	Costituita il 25/3/2014	24.397	246,71	98,89

S. Pietro in Cerro, Vernasca, Vigolzone, Villanova sull'Arda	<b>Ambito Alta Valdarda:</b> Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca	<b>Unione Alta Val d'Arda:</b> Castell'Arquato, Morfasso, Vernasca	Costituita il 31/3/2014	8.075	209,25	38,59
	<b>Ambito Valnure Valchero:</b> Carpaneto, Gropparello, Podenzano, San Giorgio Piacentino, Vigolzone	<b>Unione Valnure e Valchero:</b> (coincidente con l'ambito)				
	<b>Ambito Alta Valnure:</b> Bettola, Ferriere, Farini, Ponte dell'Olio	<b>Unione Alta Valnure</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 24/3/2014	10.790	457,15	23,60



## Provincia di Parma

Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Albareto	2.190	104,11	21,04
Bedonia	3.614	169,56	21,31
Berceto	2.172	131,71	16,49
Bore	813	43,01	18,90
Borgo Val Di Tarò	7.229	151,49	47,72
Busseto	7.135	76,59	93,16
Calestano	2.141	57,36	37,33
Collecchio	14.349	58,83	243,90
Colorno	9.124	48,41	188,48
Compiano	1.117	37,53	29,76
Corniglio	2.012	165,7	12,14
Felino	8.770	38,35	228,70
Fidenza	26.656	95,12	280,24
Fontanellato	7.037	53,98	130,37
Fontevivo	5.632	26	216,57
Fornovo Di Tarò	6.310	57,52	109,69
Langhirano	10.113	70,84	142,75
Lesignano De' Bagni	4.972	47,49	104,70
Medesano	10.900	88,77	122,79
Mezzani	3.376	27,65	122,10
Monchio Delle Corti	982	69,04	14,22
Montechiarugolo	10.611	48,2	220,13
Neviano Degli Arduini	3.721	105,96	35,12
Noceto	13.066	79,17	165,03
Palanzano	1.153	69,8	16,52
Parma	190.522	260,6	731,08
Pellegrino Parmense	1.090	82,08	13,28
Polesine Parmense	1.503	24,9	60,37
Roccabianca	3.065	40,46	75,75
Sala Baganza	5.567	30,76	181,01
Salsomaggiore Terme	20.062	81,5	246,16
San Secondo Parmense	5.715	37,71	151,55
Sissa	4.235	42,9	99,42
Solignano	1.778	73,14	24,31
Soragna	4.894	45,39	107,83
Sorbolo	9.630	39,33	244,83
Terenzo	1.210	72,7	16,64
Tizzano Val Parma	2.138	78,39	27,27
Tornolo	1.087	67,48	16,11
Torrile	7.642	37,15	205,72
Traversetolo	9.485	54,86	172,89
Trecasali	3.764	29,05	129,57
Valmozzola	565	67,64	8,35
Varano De' Melegari	2.698	64,92	41,56
Varsi	1.278	80,07	15,96
Zibello	1.822	23,62	77,15
Totale	447.281	3446,74	129,77

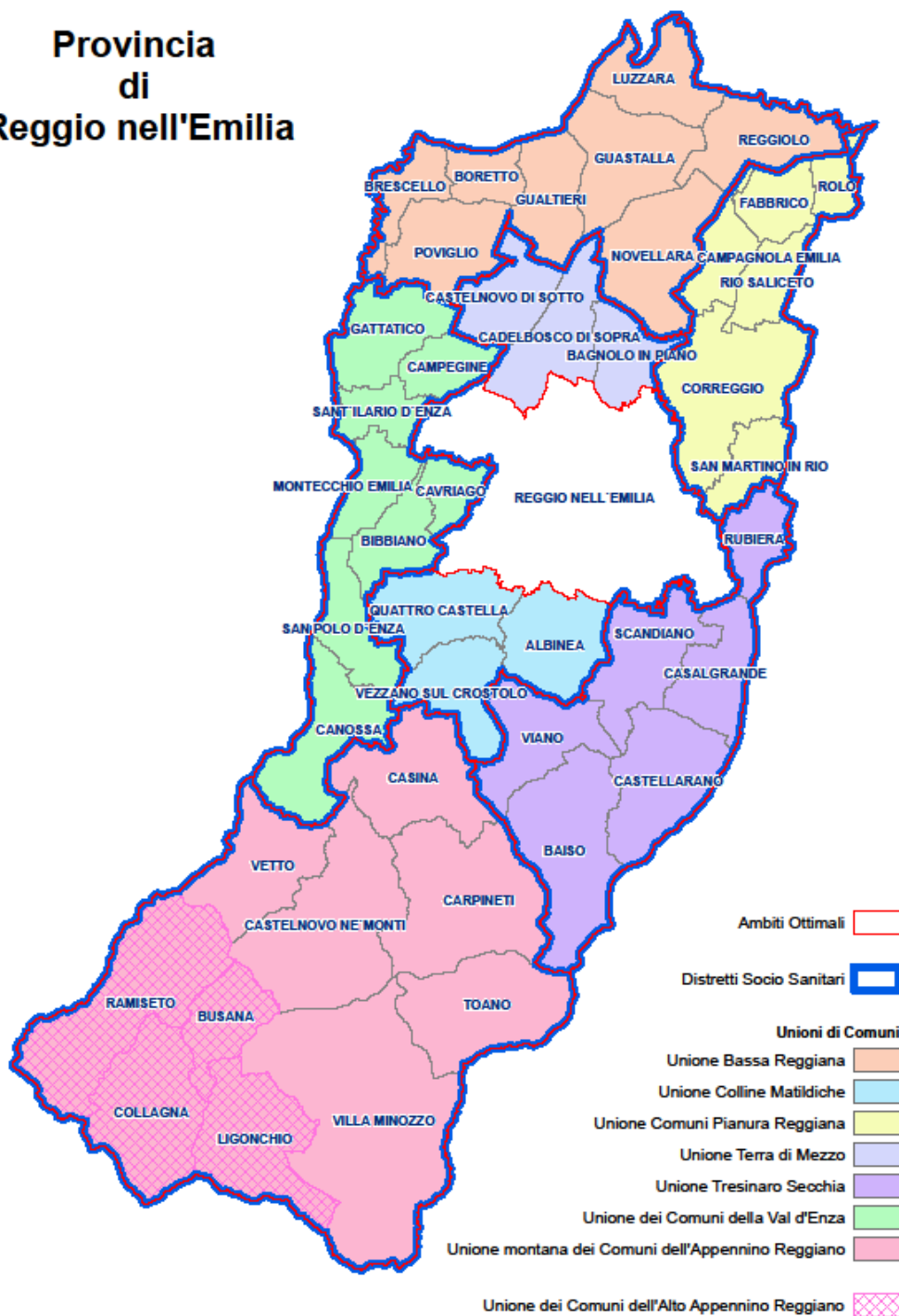


### Quadro riepiilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti sociosanitari Pr Parma	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Parma</b> Colomo, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torre	<b>Ambito Bassa est Parmense:</b> Colomo, Mezzani, Sorbolo, Torre	<b>Unione Bassa est Parmense:</b> Colomo, Mezzani, Sorbolo	Costituita il 23/12/2009 tra i Comuni dell'ex Unione Sorbolo e Mezzani, costituita nel 2001, e il Comune di Colomo	22.130	115,39	191,78
<b>Fidenza</b> Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa Trecasali, Soragna, Zibello	<b>Ambito Terre Verdiane</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Terre Verdiane:</b> Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Soragna	Costituita il 20/2/2006, a seguito della trasformazione dell'omonima ex Associazione intercomunale, costituita nel 2000; nell'1/1/2003 sono usciti dall'Unione i Comuni di Zibello e di Polesine Parmense; nell'1/1/2006 è uscito dall'Unione il Comune di Noceto; il Comune di Sissa Trecasali è nato il 1/1/2014, a seguito della fusione dei Comuni di Sissa e Trecasali; non idonea ai sensi dell'art. 7, co. 5, l.r. n. 21/2012, s.m.i.	81.601	484,73	168,34
		<b>Unione Civica</b> <b>Po:</b> Polesine Parmense, Zibello	Costituita nel 2002; non idonea ai sensi dell'art. 7, co. 5, l.r. n. 21/2012, s.m.i.	3.325	48,52	68,53
<b>Valli Taro e Ceno</b> Albareto, Bardi, Bedonia, Berceo, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Formovo di Taro,	<b>Ambito Taro Ceno</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Valli Taro e Ceno:</b> Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense,	Costituita il 17/1/2014, a seguito della soppressione della Comunità montana Valli Taro e Ceno, disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 243 del 31/12/2013	16.522	599,28	27,57

Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi		Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, Varsi					
<b>Sud Est</b> Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma, Traversetolo	<b>Ambito montagna Parma est:</b> Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma	<b>Unione Montana Appennino Parma est:</b> Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma		Costituita il 9/12/2013, a seguito della estinzione della Comunità montana Parma est, disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 219 del 19/11/2013	22.097	372,48	59,32
	<b>Ambito Pedemontana Parmense:</b> Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	<b>Unione Pedemontana Parmense</b> (coincidente con l'ambito)		Costituita il 4/11/2008, a seguito della trasformazione dell'omonima ex Associazione intercomunale	48.782	231	211,18

## Provincia di Reggio nell'Emilia



## Provincia di Reggio nell'Emilia

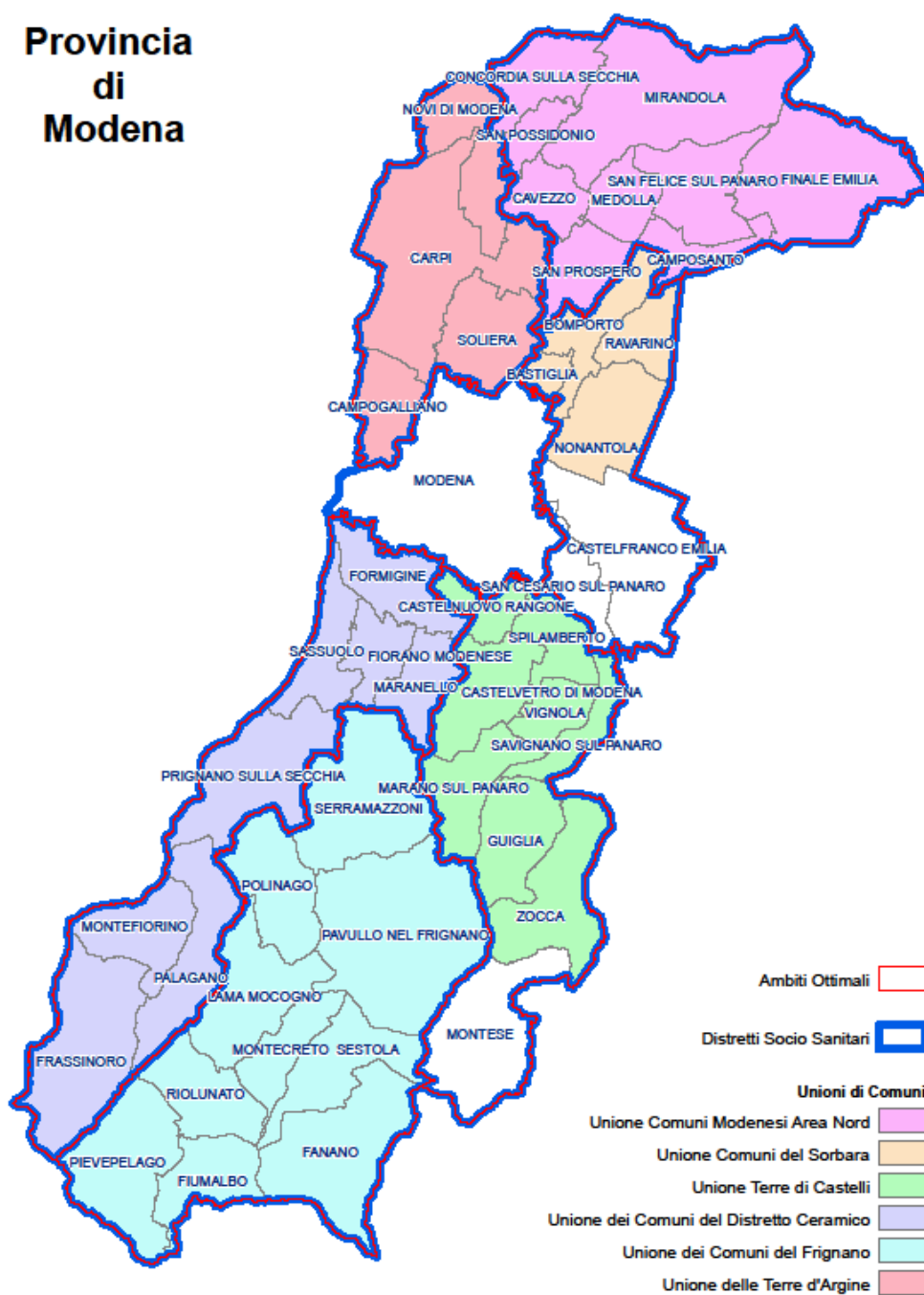
Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Albinea	8.882	43,89	202,37
Bagnolo	9.715	26,94	360,62
Baiso	3.371	75,55	44,62
Bibbiano	10.228	28,16	363,18
Boretto	5.393	18,11	297,79
Brescello	5.653	24,04	235,12
Busana	1.306	30,41	42,95
Cadelbosco di Sopra	10.546	43,6	241,9
Campagnola Emilia	5.661	24,39	232,07
Campegine	5.216	22,62	230,55
Carpineti	4.168	89,57	46,53
Casalgrande	19.041	37,71	504,97
Casina	4.575	63,8	71,7
Castellarano	15.254	58,06	262,73
Castelnovo di Sotto	8.637	35,01	246,67
Castelnovo ne' Monti	10.715	96,68	110,83
Cavriago	9.728	17,02	571,7
Canossa	3.912	53,08	73,7
Collagna	972	69,82	13,92
Correggio	25.838	77,51	333,35
Fabbrico	6.829	23,63	288,95
Gattatico	5.971	42,15	141,68
Gualtieri	6.641	35,65	186,27
Guastalla	15.250	52,93	288,14
Ligonchio	853	61,65	13,84
Luzzara	9.304	38,54	241,43
Montecchio Emilia	10.382	24,39	425,72
Novellara	14.028	58,11	241,42
Poviglio	7.279	43,55	167,14
Quattro Castella	13.222	46,31	285,53
Ramiseto	1.286	96,31	13,35
Reggiolo	9.348	42,68	219
Reggio nell'Emilia	172.833	230,66	749,29
Rio Saliceto	6.216	22,56	275,51
Rolo	4.131	14,17	291,46
Rubiera	14.730	25,19	584,65
San Martino in Rio	8.154	22,72	358,92
San Polo d'Enza	5.961	32,29	184,59
Sant'Ilario d'Enza	11.238	20,23	555,42
Scandiano	25.308	50,05	505,67
Toano	4.555	67,25	67,73
Vetto	1.948	53,37	36,5
Vezzano sul Crostolo	4.252	37,82	112,43
Viano	3.425	44,97	76,16
Villa Minozzo	3.914	168,08	23,29
Totale	535.869	2.291,26	233,88

### Quadro riepilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti sociosanitari Pr Reggio nell'Emilia	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Val d'Enza – Montecchio Emilia</b> Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza	<b>Ambito Val d'Enza</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione dei Comuni Val d'Enza</b> (coincidente con l'ambito)	Ricostituita l'11/2/2014, a seguito dell'allargamento dell'Unione, al Comune di Canossa; l'Unione si era costituita il 22/8/2008, a seguito della trasformazione dell'omonima Associazione intercomunale	62.636	239,94	261,05
<b>Reggio nell'Emilia</b> Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio nell'Emilia, Vezzano sul Crostolo	<b>Ambito Colline Matildiche:</b> Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo	<b>Unione Colline Matildiche</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 9/12/2008; i 3 Comuni facevano parte dell' ex Associazione intercomunale Il Tricolore, costituita nel 2001	26.356	128,02	205,87
<b>Guastalla</b> Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo	<b>Ambito Terra di Mezzo:</b> Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto	<b>Unione Terra di Mezzo</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 3/12/2009; i 3 Comuni facevano parte dell'ex Associazione intercomunale Il Tricolore, costituita nel 2001	28.898	105,55	273,78
	<b>Ambito Bassa Reggiana</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Bassa Reggiana</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 18/12/2008, a seguito della trasformazione dell'omonima Associazione intercomunale costituita nel 2001; il 25/7/2006 era entrato anche il Comune di Novellara	72.896	313,61	232,44

<b>Correggio</b> Campagnola Emilia, Correggio, Fabbriico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio	<b>Ambito Pianura Reggiana</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Comuni Pianura Reggiana</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita l'1/7/2008, a seguito della trasformazione Associazione intercomunale Reggio Nord costituita nel 2001	56.829	184,98	307,22
<b>Scandiano</b> Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano	<b>Ambito Tresinaro-Secchia</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Tresinaro Secchia</b> (coincidente con l'ambito)	Ricostituita il 21/10/2013, con l'entrata dei Comuni di Baiso e Viano; l'Unione si era costituita il 3/4/2008, tra i Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, a seguito della trasformazione dell'omonima Associazione intercomunale Tresinaro Secchia, costituita nel 2001	81.129	291,53	278,29
<b>Castelnuovo ne' Monti</b> Busana, Carpineti, Casina, Castelnuovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo	<b>Ambito Appennino Reggiano</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 12/3/2014, a seguito della soppressione della Comunità montana Appennino Reggiano disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 116 del 19/6/2013; l'Unione endocomunitaria, Alto Appennino Reggiano, rimane attiva per tutto il 2014 per effetto della disposizione di cui all'art. 7, co. 3bis, l.r. n. 21/2012, s.m.i.	34.292	796,94	43,03

## Provincia di Modena



## Provincia di Modena

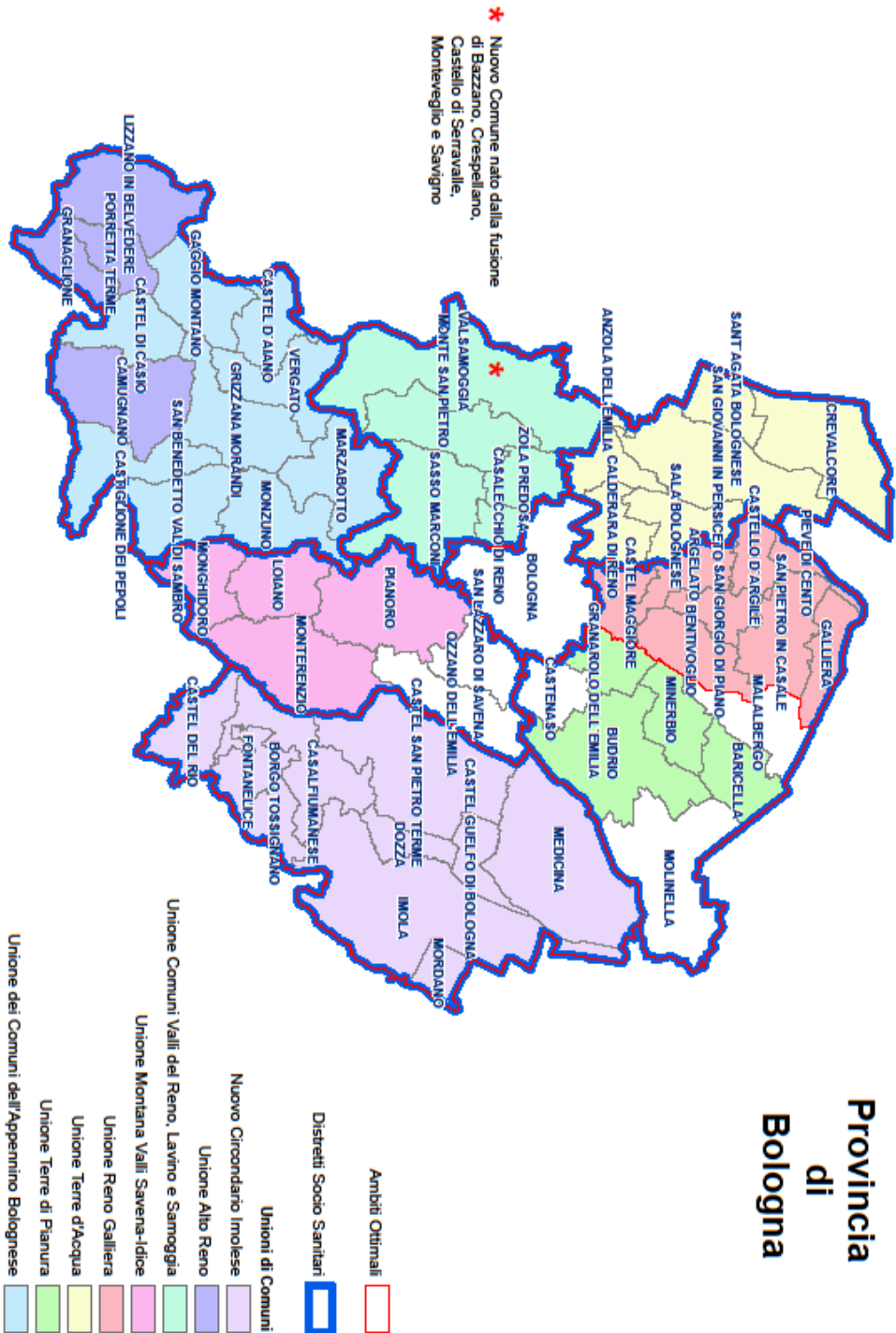
Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bastiglia	4.175	10,47	398,9
Bomporto	10.231	38,87	263,18
Campogalliano	8.807	35,69	246,77
Camposanto	3.302	22,71	145,41
Carpi	69.985	131,54	532,03
Castelfranco Emilia	32.601	102,51	318,02
Castelnuovo Rangone	14.739	22,44	656,79
Castelvetro di Modena	11.358	49,78	228,15
Cavezzo	7.204	26,77	269,08
Concordia sulla Secchia	8.937	40,97	218,15
Fanano	3.037	89,91	33,78
Finale Emilia	15.885	105,13	151,1
Fiorano Modenese	17.185	26,23	655,11
Fiumalbo	1.302	39,14	33,26
Formigine	34.516	46,74	738,45
Frassinoro	1.951	95,46	20,44
Guiglia	3.973	48,3	82,26
Lama Mocogno	2.838	63,91	44,41
Maranello	17.062	32,58	523,67
Marano sul Panaro	4.937	45,47	108,59
Medolla	6.394	27	236,85
Mirandola	24.551	137,09	179,09
Modena	186.040	183,19	1.015,54
Montecreto	999	31,22	32
Montefiorino	2.263	45,28	49,98
Montese	3.416	81,01	42,17
Nonantola	15.668	55,32	283,22
Novi di Modena	11.042	51,82	213,07
Palagano	2.315	60,41	38,32
Pavullo nel Frignano	17.519	143,73	121,89
Pievepelago	2.280	76,54	29,79
Polinago	1.760	53,74	32,75
Prignano sulla Secchia	3.799	79,67	47,69
Ravarino	6.298	28,53	220,74
Riolunato	767	44,91	17,08
San Cesario sul Panaro	6.337	27,31	232,04
San Felice sul Panaro	11.183	51,66	216,45
San Possidonio	3.735	17,06	218,95
San Prospero	6.028	34,56	174,43
Sassuolo	41.293	38,4	1.075,23
Savignano sul Panaro	9.522	25,55	372,62
Serramazzoni	8.395	93,96	89,34
Sestola	2.575	52,47	49,07
Soliera	15.417	50,93	302,72
Spilamberto	12.555	29,79	421,42
Vignola	25.222	22,86	1.103,25
Zocca	5.019	69,37	72,36
Totale	706.417	2.688,02	262,8



### Quadro riepilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti sociosanitari Pr Modena	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Carpi</b> Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera	<b>Ambito Terre d'Argine</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Terre d'Argine</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita nel maggio 2006 a seguito della soppressione dell'ex Associazione intercomunale costituita fra gli stessi Comuni	105.251	269,98	389,85
<b>Mirandola</b> Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero	<b>Ambito Modenese Area Nord</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Comuni Modenesi Area Nord</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita nel 2003 a seguito della soppressione dell'omonima ex Associazione intercomunale costituita fra gli stessi Comuni	87.219	462,95	188,40
<b>Modena</b> Modena	-	-	-	-	-	-
<b>Sassuolo</b> Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo	<b>Ambito Sassolese</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione dei Comuni del Distretto Ceramico</b> (coincidente con l'ambito)	Ricostituita a seguito della fusione per incorporazione dell'Unione Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (Frassinoro, Montefiorino, Palagano) nell'Unione Distretto Ceramico (Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia, Sassuolo) L'Unione è costituita con decorrenza dall'1/5/2014	120.384	424,77	283,41

<b>Pavullo nel Frignano</b> Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola	<b>Ambito del Frignano</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione dei Comuni del Frignano</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 19/11/2013, a seguito della soppressione della Comunità montana del Frignano disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 121 del 25/6/2013, così come sostituito con decreto n. 220 del 20/11/2013	41.472	689,53	60,15
<b>Vignola</b> Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca	<b>Ambito Terre di Castelli</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Terre di Castelli:</b> Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca	Costituita nel 2001; ridelimitata nel 2009 con l'ingresso dei Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca a seguito della soppressione della ex Comunità montana Modena est	87.325	313,56	278,50
<b>Castelfranco Emilia</b> Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S. Cesario sul Panaro	<b>Ambito Castelfranco-Sorbara</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Comuni del Sorbara:</b> Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino	Costituita nel 2000; ridelimitata nell'8/5/2009 con l'ingresso nell'Unione del Comune di Nonantola	36.372	133,19	273,08



## Provincia di Bologna

Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in km <sup>2</sup>	Abitanti per km <sup>2</sup>
Anzola dell'Emilia	12.168	36,6	332,49
Argelato	9.827	35,1	279,94
Baricella	6.939	45,48	152,56
Bazzano	6.854	13,99	490,08
Bentivoglio	5.508	51,11	107,78
Bologna	385.329	140,86	2.735,57
Borgo Tossignano	3.376	29,27	115,33
Budrio	18.343	120,19	152,62
Calderara di Reno	13.355	40,75	327,71
Camugnano	1.954	96,6	20,23
Casalecchio di Reno	36.425	17,33	2.101,41
Casalfiumanese	3.483	82,03	42,46
Castel d'Aiano	1.940	45,26	42,86
Castel del Rio	1.240	52,58	23,58
Castel di Casio	3.494	47,33	73,83
Castel Guelfo di Bologna	4.408	28,61	154,08
Castello d'Argile	6.524	29,07	224,42
Castello di Serravalle	4.904	39,24	124,98
Castel Maggiore	17.830	30,9	577,01
Castel San Pietro Terme	20.871	148,42	140,62
Castenaso	14.597	35,73	408,49
Castiglione dei Pepoli	5.924	65,76	90,08
Crespellano	10.232	37,5	272,87
Crevalcore	13.664	102,75	132,98
Dozza	6.564	24,23	270,88
Fontanelice	1.954	36,56	53,45
Gaggio Montano	5.136	58,67	87,54
Galliera	5.500	37,15	148,03
Granaglione	2.268	39,71	57,12
Granarolo dell'Emilia	11.137	34,37	324,03
Grizzana Morandi	3.976	77,4	51,37
Imola	69.928	205,02	341,07
Lizzano in Belvedere	2.335	85,45	27,33
Loiano	4.497	52,41	85,81
Malalbergo	8.917	53,82	165,69
Marzabotto	6.859	74,53	92,03
Medicina	16.865	159,11	106
Minerbio	8.798	43,07	204,29
Molinella	15.936	127,84	124,65
Monghidoro	3.858	48,29	79,9
Monterenzio	6.123	105,26	58,17
Monte San Pietro	10.961	74,69	146,76
Monteveglia	5.395	32,57	165,65
Monzuno	6.440	65,01	99,06
Mordano	4.719	21,45	219,98
Ozzano dell'Emilia	13.142	64,95	202,35
Pianoro	17.313	107,13	161,61
Pieve di Cento	7.014	15,94	440,11
Porretta Terme	4.844	33,93	142,78
Sala Bolognese	8.342	45,64	182,79
San Benedetto Val di Sambro	4.426	66,47	66,58

San Giorgio di Piano	8.458	30,43	277,92
San Giovanni Persiceto	27.800	114,41	242,98
San Lazzaro di Savena	31.909	44,72	713,45
San Pietro in Casale	12.027	65,86	182,62
Sant'Agata Bolognese	7.391	34,79	212,43
Sasso Marconi	14.779	96,45	153,23
Savigno	2.725	54,84	49,69
Vergato	7.770	59,94	129,63
Zola Predosa	18.620	37,75	493,28
Totale	1.003.915	3.702,32	271,16

### Quadro riepilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

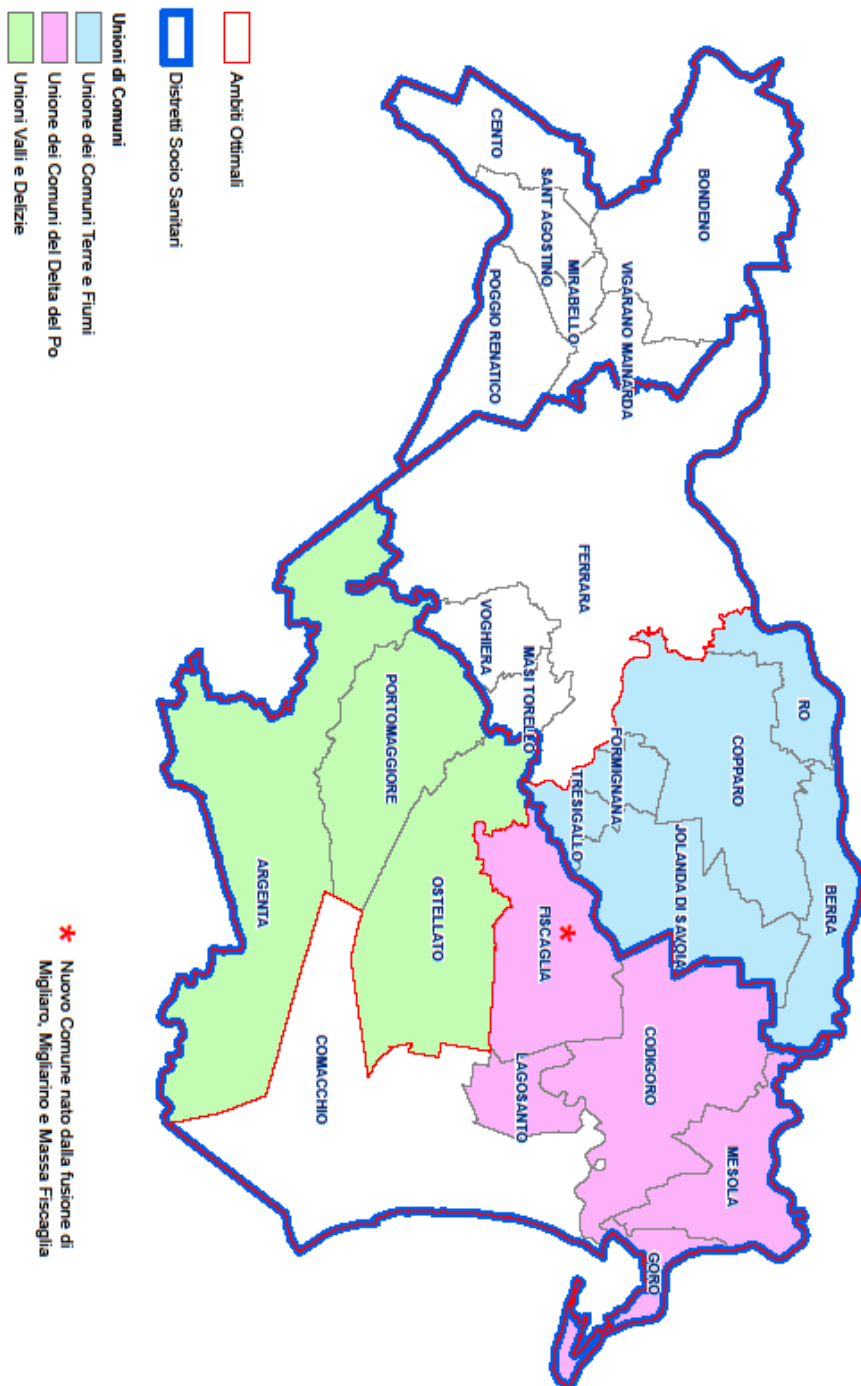
Distretti socio-sanitari Pr Bologna	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Città di Bologna</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Pianura est</b>	<b>Ambito Reno</b> <b>Galliera:</b> Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale	<b>Unione Reno- Galliera</b> <small>(coincidente con l'ambito)</small>	Costituita il 9/6/2008, a seguito della trasformazione dell'omonima ex Associazione intercomunale con gli stessi Comuni	72.688	295,56	245,93
<b>Pianura ovest</b> Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in	<b>Ambito Terre d'Acqua</b> <small>(coincidente col distretto)</small>	<b>Unione Terre d'Acqua</b> <small>(coincidente con l'ambito)</small>	Costituita il 28/1/2010, a seguito della trasformazione dell'omonima ex Associazione intercomunale; i Comuni di Molinella e Malalbergo non hanno aderito all'Unione	45.217	243,11	185,99
			Costituita il 20/12/2011 a seguito della trasformazione della omonima ex Associazione intercomunale, costituita nel 2001	82.720	374,94	220,62

Persiceto, Sant'Agata Bolognese								
<b>Casalecchio di Reno</b> Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa	<b>Ambito Valli del Reno, Lavino e Samoggia</b> <small>(coincidente col distretto)</small>	<b>Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia</b> <small>(coincidente con l'ambito)</small>	Costituita il 23/12/2013, a seguito dell'allargamento istituzionale dell'Unione Valle del Samoggia, ai Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa, con cambio di denominazione; Il Comune Valsamoggia, è nato l'1/1/2014, a seguito della fusione dei Comuni di Savigno, Castello di Serravalle, Montevoglio, Bazzano e Crespellano; l'allargamento istituzionale ai Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa e gli effetti delle modifiche statutarie decorrono dall'anno 2014 con l'insediamento degli organi dei Comuni membri che avverrà a seguito della tornata elettorale del 2014 per tutti i Comuni aderenti	110.895	404,36	274,25		
<b>S. Lazzaro di Savena</b> Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Ozzano dell'Emilia, S. Lazzaro di Savena	<b>Ambito Valli Savena Idice</b> <small>(coincidente col distretto)</small>	<b>Unione Savena-Idice</b> Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro	Costituita nel giugno 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 41 del 27/2/2009	31.791	313,09	101,54		
<b>Porretta Terme</b> Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione,	<b>Ambito Appennino Bolognese</b> <small>(coincidente col distretto)</small>	<b>Unione Alto Reno</b> Granaglione, Porretta Terme, Camugnano, Lizzano in	Costituita il 31/12/2009, allargata il 7/12/2013 ai Comuni di Camugnano e Lizzano in Belvedere; non trasmessi alla Regione gli atti fondamentali di costituzione	11.401	255,69	44,59		

Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli		Belvedere	dell'Unione; non idonea ai sensi dell'art. 7, co. 5, l.r. n. 21/2012, s.m.i.			
		<b>Unione Appennino Bolognese</b> Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli	Costituita il 22/10/2013, a seguito della estinzione della Comunità montana dell'Appennino Bolognese, disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 76 del 14/5/2013, successivamente sostituito con decreto n. 211 del 30/10/2013	45.965	560,37	82,03
<b>Imola</b> Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castelguelfo di Bologna, Castel S. Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano	<b>Ambito Imolese</b> (coincidente col distretto)	<b>Nuovo Circondario Imolese</b> (coincidente con l'ambito)	Nato a seguito dell'art. 23 della l.r. n. 6/2004. Equiparato ad una Unione di Comuni montani ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 21/2012, s.m.i.	133.408	787,28	169,45



## Provincia di Ferrara



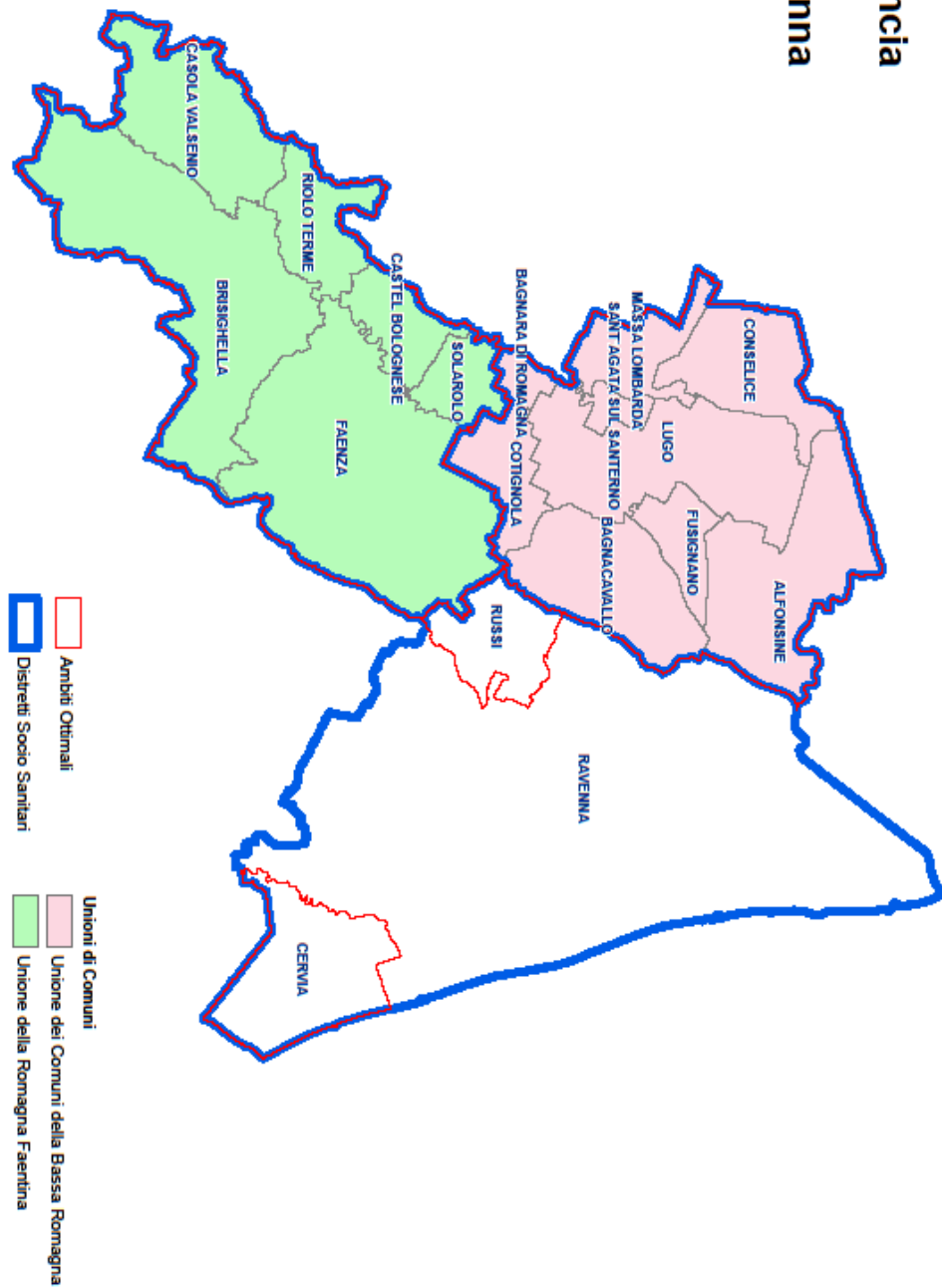
**Provincia di Ferrara**

Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Argenta	22.412	311,67	71,91
Berra	5.088	68,64	74,13
Bondeno	15.108	174,76	86,45
Cento	35.945	64,74	555,20
Codigoro	12.402	170,01	72,95
Comacchio	22.980	284,13	80,88
Copparo	16.992	157,01	108,22
Ferrara	134.983	405,16	333,16
Formignana	2.807	22,43	125,12
Jolanda di Savoia	3.031	108,34	27,98
Lagosanto	4.989	34,44	144,87
Masi Torello	2.365	22,71	104,15
Massa Fiscaglia	3.552	58,34	60,89
Mesola	7.101	84,31	84,23
Migliarino	3.677	35,47	103,66
Mirabello	3.446	16,25	212,12
Ostellato	6.467	173,34	37,31
Poggio Renatico	9.835	80,23	122,58
Portomaggiore	12.299	126,64	97,11
Ro	3.383	43,2	78,31
Sant'Agostino	7.067	34,79	203,13
Vigarano Mainarda	7.680	42,02	182,78
Voghiera	3.837	40,33	95,15
Tresigallo	4.559	20,62	221,05
Goro	3.884	33,18	117,07
Migliaro	2.227	22,38	99,53
<b>Totale</b>	<b>358.116</b>	<b>2.635,12</b>	<b>135,9</b>

### Quadro riepiilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti sociosanitari Pr Ferrara	Ambiti Territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Ovest</b> Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda	<b>Ambito Alto Ferrarese</b> (coincidente col distretto)	-	-	-	-	-
<b>Centro-Nord</b> Berra, Copparo, Ferrara, Formignana, Masi Torello, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese, Tresigallo, Voghiera	<b>Ambito Terre e Fiuni:</b> Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese, Tresigallo	<b>Unione dei Comuni Terre e Fiuni</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita l'1/12/2009 a seguito della trasformazione dell'ex Associazione intercomunale del Copparese costituita con gli stessi Comuni	35.860	420,24	85,33
	<b>Ambito Terre Estensi:</b> Ferrara, Masi Torello, Voghiera	-	-	-	-	-
<b>Sud-est</b> Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Portomaggiore	<b>Ambito Argenta Ostellato Portomaggiore:</b> Argenta, Ostellato, Portomaggiore	<b>Unione Valli e Delizie</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 3/4/2013; precedentemente ex Associazione intercomunale, costituita nel 2000, dalla quale nel 2006 è uscito il Comune di Masi Torello e nel 2007 è uscito il Comune di Voghiera	41.178	611,65	67,32
	<b>Ambito Bassa Ferrarese:</b> Codigoro, Comacchio, Goro, Fiscaglia, Lagosanto, Mesola	<b>Unione dei Comuni del Delta del Po:</b> Codigoro, Goro, Fiscaglia, Lagosanto, Mesola	Costituita il 9/12/2013; il Comune di Fiscaglia è nato l'1/1/2014, a seguito della fusione dei Comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino	37.832	438,13	86,35

## Provincia di Ravenna



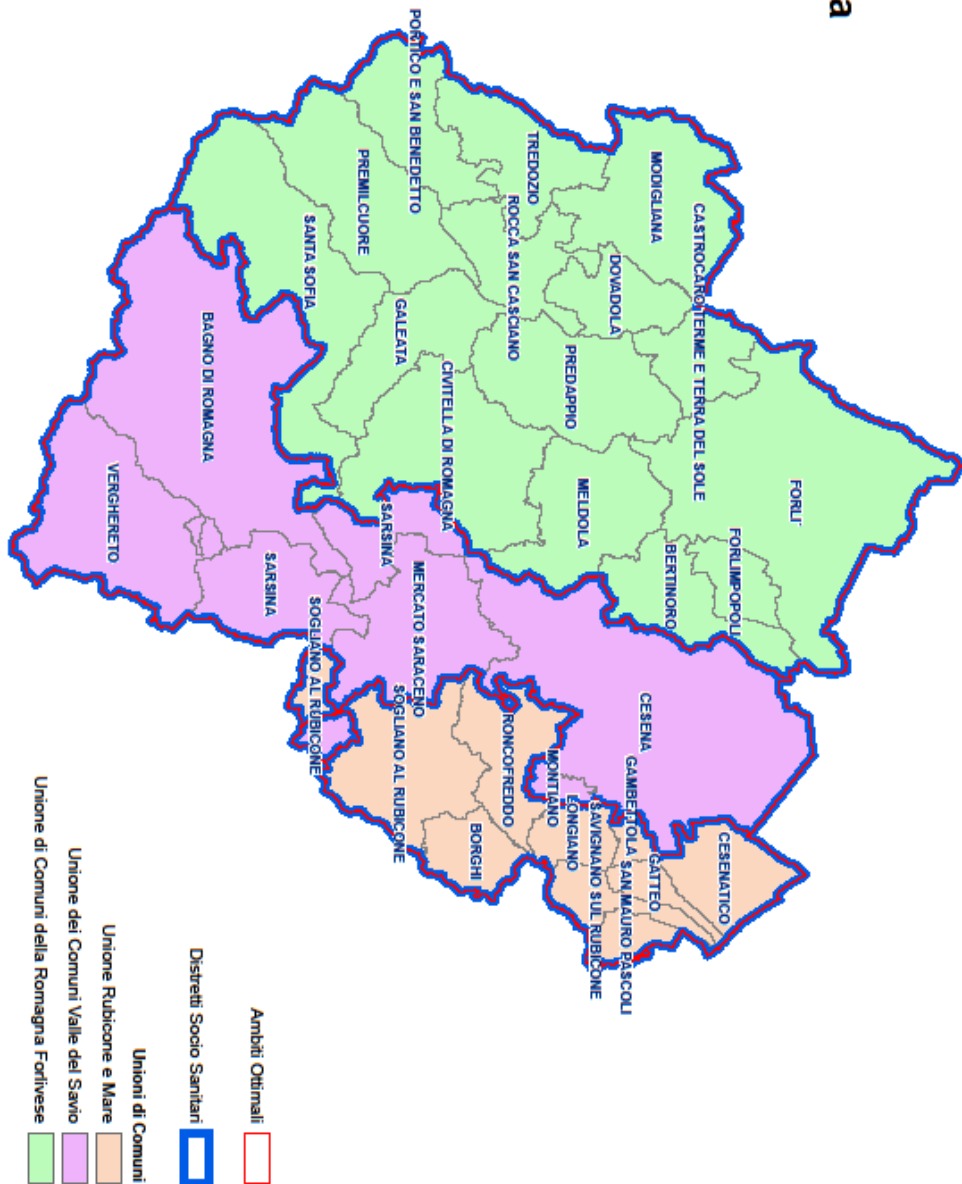
## Provincia di Ravenna

Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Alfonsine	12.351	106,79	115,65
Bagnacavallo	16.768	79,58	210,7
Bagnara di Romagna	2.442	9,96	245,23
Brisighella	7.796	194,33	40,12
Casola Valsenio	2.714	84,42	32,15
Castel Bolognese	9.653	32,37	298,17
Cervia	29.128	82,27	354,04
Conselice	10.070	60,2	167,27
Cotignola	7.444	211,84	211,84
Faenza	58.885	215,76	272,92
Fusignano	8.322	24,55	338,98
Lugo	32.869	117,06	280,8
Massa Lombarda	10.838	37,25	290,96
Ravenna	160.208	653,82	245,03
Riolo Terme	5.843	5,843	132,02
Russi	12.394	46,26	267,89
Sant'Agata sul Santerno	2.865	9,37	305,74
Solarolo	4.487	26,04	172,32
Totale	395.077	1.859,44	212,47

### Quadro riepilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti socio-sanitari Pr Ravenna	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Ravenna</b> Cervia, <u>Ravenna</u> , Russi	<b>Ambito</b> <b>Ravennate:</b> Russi, Cervia	-	-	-	-	-
<b>Lugo</b> Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno	<b>Ambito Bassa Romagna</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione dei Comuni della Bassa Romagna</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 27/12/2007, a seguito della trasformazione dell'ex Associazione intercomunale, senza l'adesione del Comune di Russi	103.969	656,6	158,34
<b>Faenza</b> Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo	<b>Ambito Romagna Faentina</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione della Romagna Faentina</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 30/11/2011, a seguito dell'allargamento dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, costituita il 4/6/2009, a seguito della soppressione della ex Comunità montana Appennino Faentino disposta nel 2009	89.378	6369,88	14,03

# Provincia di Forlì Cesena



## Provincia di Forlì-Cesena

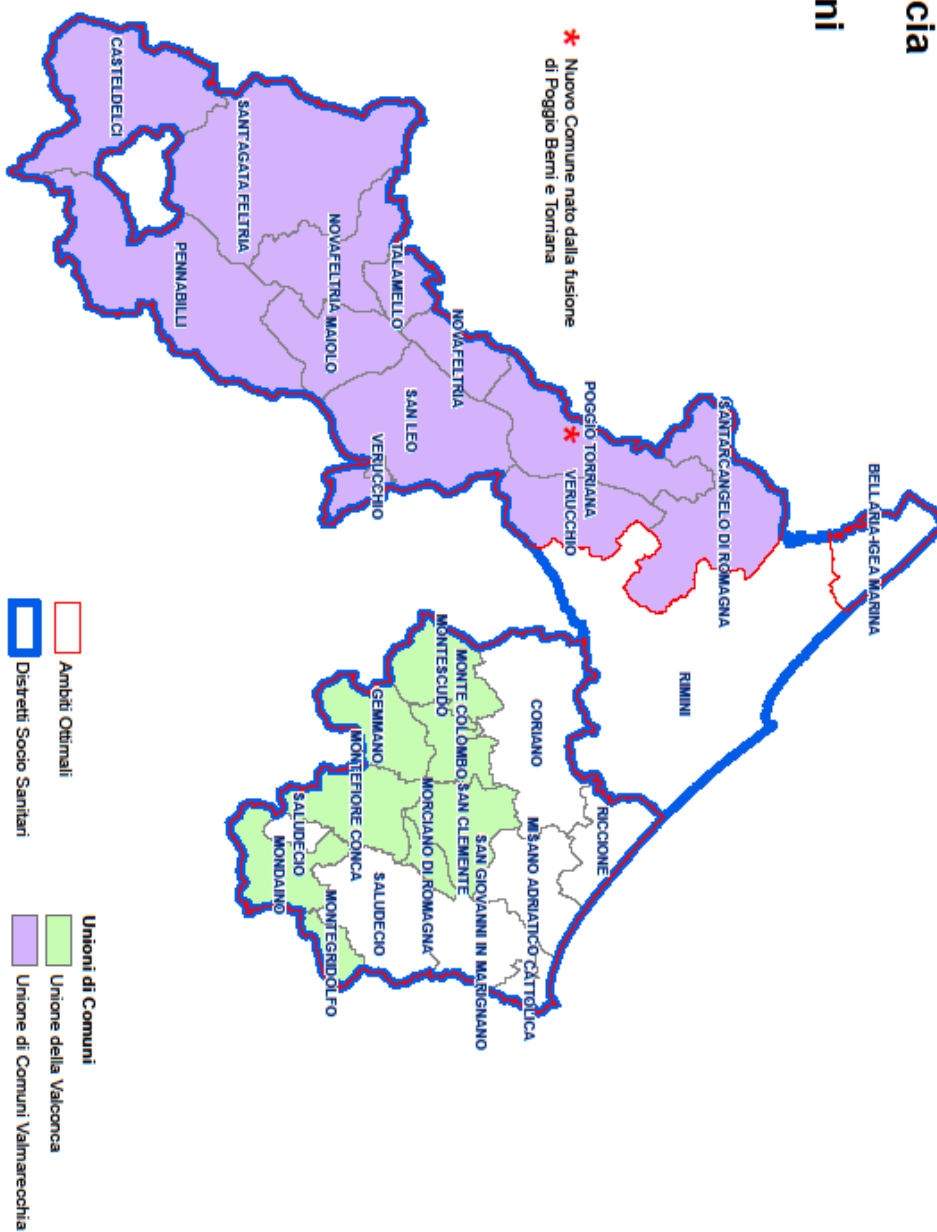
Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bagno di Romagna	6.134	233,52	26,27
Bertinoro	11.214	57,25	195,86
Borghi	2.743	30,23	90,73
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6.533	38,95	167,72
Cesena	97.603	249,47	391,25
Cesenatico	26.035	45,16	576,45
Civitella di Romagna	3.812	117,93	32,32
Dovadola	1.700	38,97	43,62
Forlì	118.652	228,2	519,95
Forlimpopoli	13.230	24,46	540,9
Galeata	2.561	63,13	40,57
Gambettola	10.707	7,77	1.377,74
Gatteo	9.161	14,14	647,96
Longiano	7.095	23,58	300,94
Meldola	10.331	79,08	130,64
Mercato Saraceno	6.998	99,33	70,45
Modigliana	4.730	101,17	46,75
Montiano	1.729	9,26	186,77
Portico e San Benedetto	793	61,05	12,99
Predappio	6.522	91,39	71,36
Premilcuore	811	98,56	8,23
Rocca San Casciano	2.002	50,56	39,6
Roncofreddo	3.402	51,53	66,02
San Mauro Pascoli	11.495	17,29	664,93
Santa Sofia	4.206	148,87	28,25
Sarsina	3.594	100,72	35,68
Savignano sul Rubicone	17.860	23,3	766,42
Sogliano al Rubicone	3.289	93,43	35,2
Trezzano	1.260	62,2	20,26
Verghereto	1.960	117,9	16,62
Totale	398.162	2.378,40	167,41



### Quadro riepiilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti socio-sanitari Pr Forli-Cesena	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Forli</b> Bertinoro, Castrocaro Terme- Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, <b>Forli</b> , Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico-S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Santa Sofia, Tredozio	<b>Ambito Forlivese</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione di Comuni della Romagna Forlivese</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 18/1/2014, a seguito della fusione per incorporazione della soppressa Comunità montana Appennino Forlivese nell'Unione montana Acquacheta Romagna-Toscana, e dalla adesione alla medesima dei Comuni di Forli, Bertinoro, Castrocaro Terme-Terra del Sole. Forlimpopoli; l'estinzione della Comunità montana Appennino Forlivese è stata disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98 del 30/5/2013	188.357	1261,77	149,28
<b>Cesena – Valle del Savio</b> Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto	<b>Ambito Valle del Savio</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione dei Comuni Valle del Savio</b> (coincidente con l'ambito)	Costituita il 24/1/2014, a seguito della estinzione della Comunità montana Appennino Cesenate, disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 122 del 25/6/2013	118.018	810,2	145,67
<b>Rubicone-Costa</b> Borghini, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone	<b>Ambito del Rubicone</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione Rubicone e Mare</b> (coincidente con l'ambito)	Ricostituita l'1/4/2014 a seguito dell'allargamento dell'Unione del Rubicone ai Comuni di Borghini, Cesenatico, Gambettola, Longiano, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone. Precedentemente, costituita nel 2005 tra i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	91.787	306,43	299,54

# Provincia di Rimini



## Provincia di Rimini

Comuni	Pop. resid. 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bellaria-Igea Marina	19.673	18,17	1082,71
Cattolica	17.194	6,2	2775,02
Coriano	10.291	46,77	220,05
Gemmano	1.172	18,85	62,17
Misano Adriatico	12.800	22,35	572,83
Mondaino	1.467	19,84	73,94
Monte Colombo	3.485	12,1	288,05
Montefiore Conca	2.238	22,32	100,26
Montegridolfo	1.034	6,94	149,03
Montescudo	3.370	20,25	166,42
Morciano di Romagna	6.993	5,44	1285,45
Poggio Berni	3.463	11,77	294,22
Riccione	35.754	17,5	2042,58
Rimini	146.943	135,71	1082,80
Saludecio	3.124	34,27	91,17
San Clemente	5.519	20,7	266,67
San Giovanni Marignano	9.296	21,37	434,92
Santarcangelo di Romagna	21.921	45,01	487,03
Torriana	1.619	22,97	70,48
Verucchio	10.035	27,3	367,55
Casteldelci	444	49,21	9,02
Maiolo	845	24,4	34,63
Novafeltria	7.374	41,78	176,5
Pennabilli	2.974	69,8	42,61
San Leo	3.076	53,14	57,89
Sant'Agata Feltria	2.206	79,74	27,66
Talamello	1.095	10,59	103,41
Totale	335.331	864,88	387,72

### Quadro riepilogativo degli ambiti territoriali e delle Unioni di Comuni

Distretti sociosanitari Pr Rimini	Ambiti territoriali	Unioni di Comuni	Evoluzione delle Unioni di Comuni	Popolazione complessiva 1/1/2013	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
<b>Rimini</b> Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, Sant'Agata Feltria, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Verucchio	<b>Ambito Rimini Nord</b> <b>Valmarecchia:</b> Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Sant'Agata Feltria, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Verucchio	<b>Unione di Comuni Valmarecchia:</b> Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Santarcangelo di Romagna, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Verucchio	Costituita il 27/12/2013, a seguito della fusione della Comunità montana Alta Valmarecchia, soppressa con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 99 del 30/5/2013, con l'Unione di Comuni Valle del Marecchia; il Comune Poggio Torriana, è nato l'1/1/2014, a seguito della fusione dei Comuni di Poggio Berni e Torriana	54.978	436,12	126,06
<b>Riccione</b> Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente, S. Giovanni in Marignano	<b>Ambito Rimini sud</b> (coincidente col distretto)	<b>Unione della Valconca:</b> Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente	Costituita il 27/11/1996; nel 2001 sono subentrati i comuni di Montegrolfo, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Saludecio; nel giugno 2012 il Comune di Saludecio ha deliberato il recesso dall'Unione	21.793	114,34	190,6

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 544

**Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21 del 21/12/2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la l.r. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la quale la Regione prevede strumenti di incentivazione finanziaria per le Unioni di Comuni e le fusioni, anche in adempimento di alcuni obblighi imposti dal legislatore statale che, in particolare, con l'art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, modificato in seguito con l'art. 19 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, prevede che i Comuni di ridotte dimensioni demografiche esercitino in forma associata le funzioni fondamentali attraverso convenzione o Unione, e assegna alle Regioni il compito di individuare la "dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica" per l'esercizio associato obbligatorio di tali funzioni;

– il comma 3 lett. c) dell'art. 3 della citata l.r. n. 21/2012 in base al quale la Regione incentiva la costituzione delle Unioni di Comuni in luogo delle convenzioni e promuove, in via prioritaria, le fusioni, considerate quali il massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa;

– l'art. 27 della medesima legge, che al fine di favorire il riordino territoriale e la razionalizzazione delle forme di gestione associata previste dalla presente legge o la fusione di Comuni, impegna la Regione a fornire assistenza tecnica per l'impostazione delle questioni istituzionali e l'elaborazione dei relativi atti e ad erogare agli enti locali che abbiano specificamente deliberato in proposito contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

Ritenuto che le modalità ed i criteri per l'attuazione degli interventi finora previsti, già stabiliti con la delibera n. 354 del 17 marzo 2003, debbano essere oggetto di aggiornamento, al fine di rendere più efficace l'intervento della Regione a sostegno dei progetti di riorganizzazione, con particolare riferimento alla necessità di concentrare le risorse regionali sia ai fini del completamento della realizzazione degli assetti istituzionali previsti nella l.r. n. 21/2012, con la costituzione di Unioni di Comuni corrispondenti alle dimensioni territoriali ottimali previste dalle disposizioni regionali, sia alla fusione di Comuni, sia infine ai fini dell'ampliamento o del miglioramento di servizi e/o funzioni già gestiti in forma associata dalle Unioni di Comuni;

Ritenuto opportuno confermare il termine per la presentazione delle domande, già stabilito dalla delibera n. 354/2003, per il 15 maggio di ogni anno. Per il solo anno 2014 il termine di scadenza è fissato per il 1° luglio;

Ritenuto pertanto di procedere a definire nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012 citato, indicati nell'allegato A alla presente deliberazione;

Richiamati:

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;

– la propria delibera n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33" e la propria delibera n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Viste:

– la l.r. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle ll.rr. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

– la l.r. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Vista, inoltre, la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Acquisito il parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009, nella seduta del 17 aprile 2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vice Presidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare i nuovi criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012 nel testo allegato (A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che alla concessione dei contributi, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione in applicazione della normativa regionale vigente, previo espletamento della relativa istruttoria, provvederà il dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie Locali. Le risorse necessarie saranno rese annualmente disponibili con legge regionale di approvazione del bilancio di competenza e successive variazioni, nel corrispondente capitolo di bilancio n. 03203 "Contributi agli Enti Locali per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)";

c) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/2013 e 68/2014, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

d) di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico).

**Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. 21 dicembre 2012, n. 21.**

**1. Soggetti beneficiari**

L'art. 27 della l.r. n. 21/2012 riconosce alle forme associative, che operino a norma delle prescrizioni della stessa o allo scopo di adeguarsi ad essa, la possibilità di accedere a contributi per il conferimento di incarichi professionali esterni per la predisposizione di progetti di riorganizzazione sovracomunale, affidati a società o soggetti detentori di partita IVA (iscrizione all'albo laddove previsto per l'esercizio della professione), con esclusione di ogni forma di collaborazione in condizione di subordinazione.

Possono accedere ai suddetti contributi, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti:

- 1) I Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione. E' altresì ammesso che i Comuni che abbiano deliberato deleghino l'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura;
- 2) a) I Comuni che non abbiano mai aderito ad una Unione, che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, servizi e funzioni, in vista della costituzione di una Unione a norma della l.r. n. 21/2012;  
b) le Unioni di Comuni che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione dei servizi e delle funzioni collegato all'accorpamento di più Unioni dello stesso ambito (in tal caso la domanda deve essere sottoscritta congiuntamente dalle Unioni interessate o dall'Unione già derivata dall'accorpamento);  
c) le Unioni di Comuni costituite ad esito della trasformazione istituzionale prevista ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 21 del 21 dicembre 2012 e dell'art. 32 della successiva l.r. n. 9 del 25 luglio 2013, per progetti di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni;
- 3) a) le Unioni di Comuni che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, servizi e funzioni, volto a valutare gli effetti dell'ampliamento del proprio ambito territoriale ad almeno due nuovi Comuni dello stesso ambito;  
b) le Unioni di Comuni che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di un progetto volto all'ampliamento e al miglioramento dei servizi e delle funzioni da gestire in forma associata.

## **2. Contenuti minimi necessari delle convenzioni o delle delibere di affidamento**

- 1) Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 1) del paragrafo 1, la convenzione tra i Comuni o le deliberazioni dei Comuni di delega all'Unione della domanda e successive procedure devono, a pena di inammissibilità, contenere:
  - l'indicazione dei requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3;
  - l'individuazione del capofila (Comune o Unione) deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione del progetto e a tenere tutti i rapporti esterni, ivi compresi quelli con l'amministrazione regionale;
  - l'indicazione dei criteri di ripartizione fra i Comuni del costo del progetto per la parte non finanziata con contributo regionale;
- 2) Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 2) lettera a) e b) del paragrafo 1, la deliberazione deve contenere:
  - l'indicazione dei requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3;
  - l'individuazione ove necessario del Comune (o dell'Unione) capofila deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione del progetto e a tenere tutti i rapporti esterni, ivi compresi quelli con l'amministrazione regionale;
  - l'indicazione ove necessario dei criteri di ripartizione fra i Comuni (o le Unioni) del costo del progetto per la parte non finanziata con contributo regionale;
- 3) Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 2) lettera c) del paragrafo 1, la deliberazione deve contenere l'indicazione dei requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3;
- 4) Analogamente, nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 3) lettere a) e b) del paragrafo 1, la deliberazione deve contenere l'indicazione dei requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3.

## **3. Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione**

- 1) Nel caso i soggetti richiedenti il contributo siano quelli di cui al punto 1) del paragrafo 1, i progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità:
  - l'individuazione delle modalità organizzative per le funzioni e dei servizi pubblici locali che sarebbero esercitati nel

- Comune unificato, con indicazione dei potenziali effetti (vantaggi/svantaggi) derivanti dalla fusione;
- la predisposizione di schemi degli atti fondamentali del Comune unificato;
  - la proposta dell'assetto organizzativo del Comune unificato;
- 2) Nel caso i soggetti richiedenti il contributo siano quelli di cui al precedente punto 2) lettere a) e b) del paragrafo 1, i progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità:
- l'individuazione delle funzioni e dei servizi pubblici locali che, sulla scorta di una analisi economica di gestione, possono più vantaggiosamente essere esercitati nell'Unione di Comuni risultante, con indicazione degli effetti (vantaggi/svantaggi) derivanti dalla gestione associata o dalla riorganizzazione in unica Unione, con segnalazione di criticità e proposta di soluzioni organizzative;
  - la proposta dell'assetto organizzativo o riorganizzativo della nuova Unione di Comuni;
- 3) Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 2) lettera c) del paragrafo 1, i progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità, la definizione di un eventuale nuovo schema organizzativo per la forma associativa trasformata, ed eventuali nuovi servizi e/o funzioni che si intendano gestire in forma associata, con segnalazione di criticità e proposta di soluzioni organizzative;
- 4) Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 3) lettera a) del paragrafo 1, i progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità:
- l'individuazione degli effetti dell'ampliamento dell'ambito territoriale (sono ammessi progetti che prevedano l'ingresso di almeno due nuovi Comuni dello stesso ambito) sulla gestione associata delle funzioni e dei servizi pubblici locali, con indicazione, anche sulla scorta di una analisi economica di gestione, dei vantaggi/svantaggi conseguenti alla modifica dell'ambito territoriale;
  - la predisposizione degli schemi degli atti necessari per realizzare l'ampliamento dell'ambito territoriale;
  - la definizione dello schema organizzativo che si verrebbe a configurare all'interno della forma associativa a seguito dell'ampliamento, con particolare riguardo all'utilizzo del personale comunale dipendente;
- 5) Nel caso che i richiedenti siano quelli di cui al precedente punto 3) lettera b) del paragrafo 1, i progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità:
- l'individuazione di almeno due nuove funzioni e/o servizi pubblici locali che, sulla scorta di una analisi economica di gestione, possono più vantaggiosamente essere esercitati in



forma associata con indicazione degli effetti (vantaggi/svantaggi) da essa derivanti;

- la definizione dello schema organizzativo relativo ai nuovi servizi e/o funzioni che si intendano gestire in forma associata, con particolare riguardo all'utilizzo del personale comunale dipendente;

#### **4. Tempi e modalità di presentazione delle domande**

Le domande devono essere presentate, sulla base dello schema di domanda allegato, dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente della forma associativa, non più di una per ogni anno.

Il termine annuale di presentazione delle domande è fissato al 15 maggio. Per il solo anno 2014 il termine è fissato al 1° luglio.

Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità:

- convenzione sottoscritta da tutti i Comuni per i casi di cui al punto 1) del paragrafo 1 e al punto 2 lettera a) del paragrafo 1;
- copia della delibera della forma associativa che dispone l'affidamento dell'incarico, per tutti i restanti casi;
- preventivo delle spese (al lordo dell'I.V.A.) per l'affidamento dell'incarico di predisposizione del progetto o, in alternativa, nel caso in cui il progetto sia già stato affidato e/o in corso di realizzazione, copia del disciplinare di incarico sottoscritto, con schema dei costi;

Le domande di contributi ex art. 27 l.r. n. 21/2012 possono essere ripresentate dalle medesime aggregazioni di Comuni che ne abbiano già in precedenza beneficiato, purché non contengano il medesimo oggetto: in tal caso le suddette domande sono dichiarate inammissibili.

I contributi possano essere concessi anche sui progetti già in corso di realizzazione, purché non ancora conclusi.

Le domande di contributo devono pervenire al competente Servizio Affari istituzionali e Autonomie Locali, a mezzo di posta certificata al seguente indirizzo [sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it). Il plico contenente la domanda può essere consegnato a mano al suddetto Servizio regionale ed in tal caso fa fede la data apposta dal Protocollo del Servizio medesimo.

Le domande pervenute in ritardo sono dichiarate inammissibili.

#### **5. Misura del contributo regionale**

Sono ammesse a contributo le spese, relative ai soli costi esterni, al lordo dell'I.V.A. di cui al preventivo per il progetto.

La quota di contributo regionale coprirà il 70% della spesa ammessa e non potrà comunque superare le seguenti somme:

Tipologia/Numero di Comuni	N. 2 Comuni	Fino a 3 Comuni	4-6 Comuni	7-9 Comuni	Oltre 9 Comuni
<b>Fusione</b>	10.400	12.400	15.500	20.900	25.900
<b>Nuova Unione</b>	-	10.400	12.400	15.500	20.900
<b>Accorpamento Unioni o trasformazione di Comunità montana</b>	-	-	10.400	12.400	15.500
<b>Ampliamento Unione</b>	-	-	10.400	12.400	15.500
<b>Miglioramento/ampliamento servizi</b>	-	-	10.400	12.400	15.500

## 6. Istruttoria

All'individuazione del Responsabile del procedimento provvederà il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie locali.

Il Responsabile del procedimento effettua l'istruttoria delle domande verificando, in particolare:

- a) le domande inammissibili;
- b) la spesa ammessa a contributo e la quota di contributo regionale spettante ai sensi del paragrafo 5.

Eventuali richieste di integrazione istruttoria inoltrate ai richiedenti da parte del Responsabile del procedimento dovranno essere evase dall'ente locale entro il termine perentorio che verrà indicato.

## 7. Graduatoria

Terminata la fase istruttoria, verrà predisposta la graduatoria delle domande ammesse a contributo.

La graduatoria delle richieste ammesse a contributo viene redatta in base ai seguenti criteri:

- a) priorità di primo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità di una fusione;
- b) priorità di secondo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità di una costituenda Unione di Comuni;
- c) priorità di terzo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità riguardante la riorganizzazione collegata all'accorpamento di Unioni di Comuni dello stesso ambito;
- d) priorità di quarto livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità riguardante Unioni di Comuni costituite ad esito della trasformazione istituzionale prevista ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 21 del 21 dicembre 2012 e dell'art. 32 della successiva l.r. n. 9 del 25 luglio 2013;
- e) priorità di quinto livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità riguardante l'ampliamento dell'ambito territoriale di una Unione, con ingresso di almeno due nuovi Comuni dello stesso ambito.

Alle altre domande riguardanti l'ampliamento o il miglioramento della gestione dei servizi e/o funzioni svolti in forma associata all'interno di forme associative già esistenti, non viene riconosciuta alcuna priorità e saranno ammesse a contributo soltanto ove le risorse finanziarie stanziare lo consentano.

Nel caso di parità in graduatoria di più domande e di insufficienza delle risorse complessive, viene data priorità a quelle presentate dalle aggregazioni coinvolgenti una popolazione più numerosa.

### **8. Concessione dei contributi**

Sulla base della graduatoria così formata, il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie Locali entro il 15 luglio di ciascun anno (1° settembre per il solo anno 2014) adotta le determinazioni di concessione dei contributi assumendo contestualmente gli impegni di spesa a carico del pertinente paragrafo del bilancio annuale della Regione.

I contributi sono concessi fino alla concorrenza delle somme disponibili, seguendo rigorosamente l'ordine della graduatoria. Nel caso in cui il contributo spettante all'aggregazione ultima in graduatoria non possa essere integralmente coperto con le risorse disponibili, il contributo verrà corrispondentemente ridotto. Resta salva la facoltà per il richiedente di rinunciare al contributo a norma di quanto previsto al paragrafo 10.

Il Responsabile del procedimento effettua tempestivamente la comunicazione riferita all'avvenuta concessione dei contributi ai soggetti beneficiari, con contestuale richiesta della documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

Sarà inoltre cura dei soggetti risultati beneficiari l'inoltro del CUP (Codice Unico di Progetto) previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3 appena avuto comunicazione di avvenuta concessione regionale.

Qualora a conclusione del procedimento residuino risorse stanziare di entità superiore al 30% dello stanziamento iniziale, il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie Locali con propria determinazione fissa un nuovo termine per la presentazione di ulteriori domande, precisando che la ulteriore concessione deve avvenire entro lo stesso anno.

### **9. Liquidazione**

I contributi sono erogati con le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo concesso, previa presentazione, entro un mese dalla concessione del contributo, della copia del disciplinare dell'incarico debitamente sottoscritto dalle parti;
- il restante 70% a saldo previa trasmissione, da parte del Sindaco del Comune capofila o del Presidente dell'Unione, di copia del progetto finale e della relativa documentazione di spesa sostenuta. Il contributo liquidato sarà proporzionalmente decurtato in caso di importo finale inferiore a quello risultante dal preventivo mentre non sarà in nessun caso aumentato in caso di importo finale superiore;

Alla liquidazione provvede il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali ed Autonomie Locali con proprie determinazioni, entro sessanta giorni dalla trasmissione della esatta documentazione richiesta.

#### **10. Rinuncia e decadenza dai contributi**

I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo devono darne tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento.

I soggetti beneficiari decadono in ogni caso dal contributo se non provvedono all'affidamento dell'incarico entro un mese dalla comunicazione della concessione, informandone tempestivamente la Regione.

I soggetti beneficiari decadono altresì dal diritto al saldo del contributo (fermo restando quanto già percepito a titolo di anticipo) se non provvedono a trasmettere alla Regione la documentazione necessaria per la liquidazione a saldo entro 12 mesi dalla liquidazione dell'anticipo. A seguito di motivata richiesta, che deve pervenire in tempo utile per consentire l'adozione dell'atto prima della scadenza, la Giunta regionale può prorogare il suddetto termine, per il tempo strettamente necessario per la conclusione del progetto e la predisposizione della documentazione di spesa sostenuta, e fissare un ulteriore proprio termine, compatibile con le scadenze legate al bilancio regionale.

## SCHEMA DI DOMANDA

riservato ai richiedenti di cui paragrafo 1, punto 1,  
ed al punto 2 lett. a) dell'allegato A)

Comune di .....  
capofila per i Comuni di .....  
oppure  
Unione .....,  
su delega espressa da parte dei Comuni interessati con  
deliberazione consiliare .....  
Il/la sottoscritto/a .....  
Sindaco del Comune di .....  
oppure  
Presidente dell'Unione .....  
Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e  
le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27  
della L.R. n. 21/2012.

## Premesso che

- I Comuni di .....  
aventi complessivamente popolazione .....  
con deliberazioni approvate .....  
..... (indicare l'organo deliberante)  
rispettivamente .....  
(indicare numeri e data delle delibere dei singoli Comuni),  
hanno approvato la convenzione allegata in copia, con la quale è  
stato individuato il Comune istante quale capofila per la  
richiesta di contribuzione di cui all'art. 27 dalla L.R. n.  
21/2012 (oppure deliberazioni con le quali è stata conferita  
delega all'Unione .....  
a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera  
suddetta procedura;
- E' stato individuato .....  
(indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale  
affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali),  
dell'incarico di elaborare un progetto di riorganizzazione  
sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni in  
vista della fusione fra i Comuni succitati;
- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro .....  
IVA inclusa;
- Nel caso di un maggior importo richiesto in esito alla  
progettazione rispetto a quello preventivo, la differenza sarà  
integralmente ripartita fra le amministrazioni comunali  
succitate in base alle norme di cui alla convenzione;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 L.R. n. 21/2012 quale concorso alle spese che questo Comune, quale capofila dei Comuni di .....  
(oppure l'Unione .....),  
su delega espressa da parte dei Comuni) si impegna a sostenere per l'affidamento a .....  
(soggetto affidatario) dell'incarico di elaborare un progetto di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni in vista della fusione fra le Amministrazioni coinvolte.

..... li .....

In fede  
Il Sindaco/Il Presidente

Allegati:

- Copia della convenzione oppure delle delibere dei Consigli Comunali di delega all'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera procedura;
- Preventivo del progetto di riorganizzazione o atto di affidamento incarico (ove già assunto).

## SCHEMA DI DOMANDA

(riservato ai richiedenti di cui al paragrafo 1, punto 2)  
lett. b) e c) e punto 3) lett. a) e b) dell'allegato A)

Unione di .....  
Il/la sottoscritto/a .....  
Presidente di .....

.....  
Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012.

## Premesso che

- l'Unione .....  
avente popolazione complessiva di .....  
con deliberazione(i) approvata(e) .....  
da .....  
..... (indicare l'organo deliberante)  
in data ....., recante numero .....,  
ha deliberato:
  - di affidare l'incarico per l'elaborazione del progetto di riorganizzazione delle strutture amministrative, dei servizi e funzioni, come conseguenza dell'accorpamento e/o del riordino istituzionale e/o dell' ampliamento del proprio ambito territoriale;
  - di affidare l'incarico per l'elaborazione del progetto di miglioramento e/o ampliamento delle funzioni e servizi da gestire in forma associata, come da documentazione allegata in copia, per il quale si intende inoltrare richiesta di contribuzione ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 21/2012;
- Questa amministrazione ha individuato .....  
(indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto di riordino istituzionale, di accorpamento, di riorganizzazione sovracomunale delle strutture amministrative o di ampliamento delle funzioni e/o servizi da gestire in forma associata;
- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro .....  
IVA inclusa;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 l.r. n. 21/2012  
quale concorso alle spese che questa Unione si impegna a sostenere  
per l'affidamento a .....  
(soggetto affidatario) dell'incarico di elaborazione del progetto.

..... li .....

In fede  
Il Presidente

Allegati:

- Copia deliberazione di affidamento incarico;
- Preventivo per l'elaborazione del progetto o atto di affidamento incarico (ove già assunto).